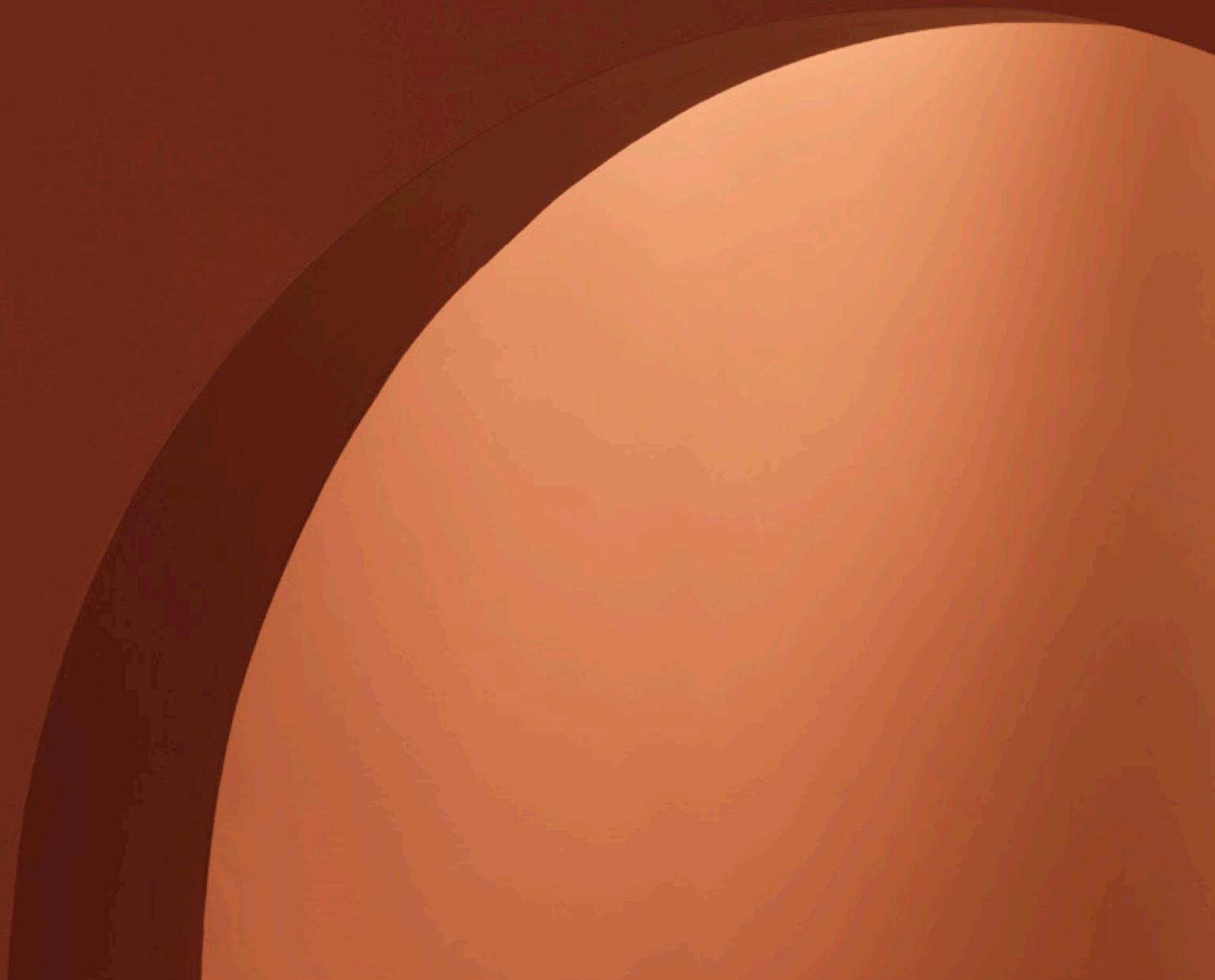
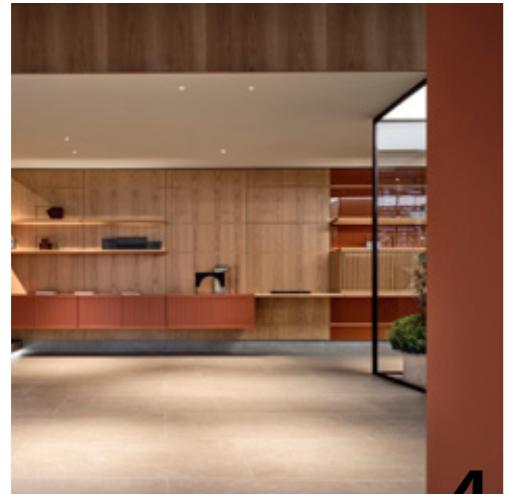


Mauro  
**LIPPARINI**  
MDW 2025





**Casa International**  
Showroom Design

**4**



**Casa International**  
New Products

**26**



**Arketipo**  
Stand

**68**



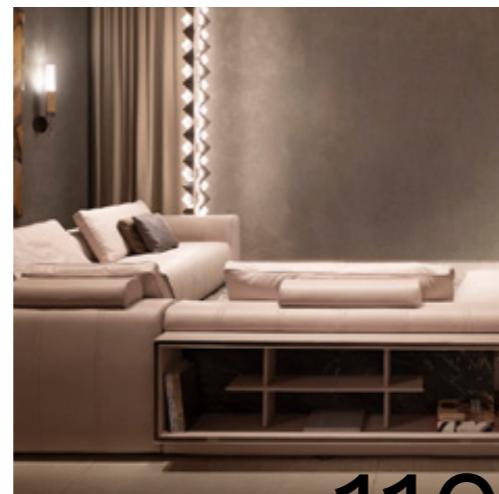
**Arketipo**  
New Products

**76**



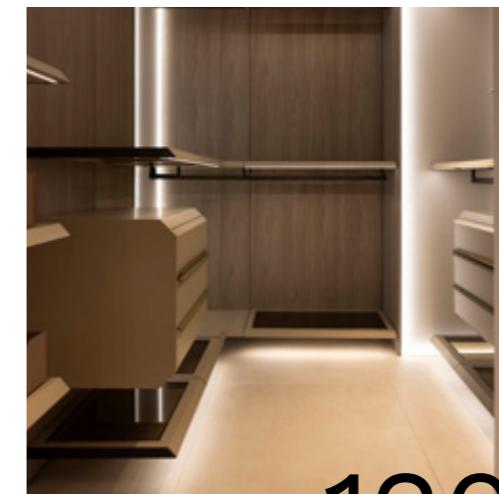
**Bonaldo**  
New Products

**96**



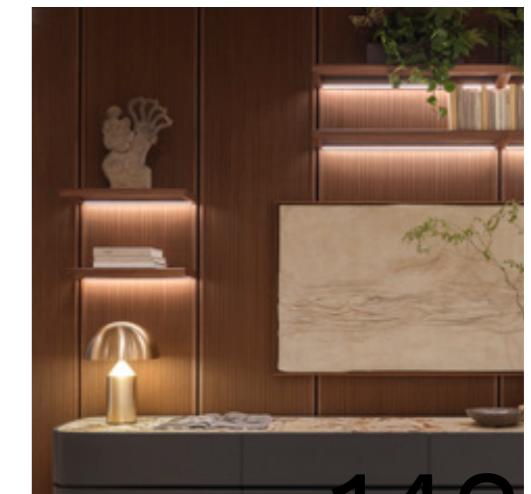
**Visionnaire**  
New Products

**110**



**Natuzzi**  
New Products

**120**



**Conte Casa**  
New Products

**142**

**casa**  
international



Il nuovo *flagship* milanese di *Casa International*, pur nella continuità d'immagine del brand, si esprime in un modo autonomo, interpretando quella dialettica evolutiva che tiene conto, come tutti gli altri progetti del brand, delle relazioni che devono instaurarsi *nel e con* il luogo, così che in questo caso lo spazio espositivo assume una sua propria espressione, di schietto sapore meneghino.

Il progetto nasce dallo studio e dalla comprensione dell'edificio, con la sua cadenza di vetrine serrate e continue, in un incedere scandito da pilastri, nel segno più efficace di un perfetto insieme armonico.

Il *flagship* sorge in una centralissima e vivace area milanese, caratterizzata dal ritmo incalzante del fluire di veicoli e pedoni, segnata da uno slargo dove confluiscono corsi, vie e passaggi ordinati da semafori che lasciano, a chi passa, il tempo di rallentare e soffermarsi. Sin dal primo sopralluogo questa «frenesia rallentata», un ossimoro di spazio-tempo che indirizza lo sguardo e lo dilata, ha catturato la mia attenzione, stimolandomi alle riflessioni sulle potenzialità del luogo.

Un'andatura ritmata di velocità e lentezza, come se scorressero in una pellicola cinematografica tanti fotogrammi, *frame* che incorniciano le vetrine – il massimo punto di attrazione – ma anche finestre sugli interni che raccontano una storia scandita da precise immagini in sequenza. Questi sono i capisaldi del progetto che si è delineato molto velocemente, senza incertezze di interpretazione, e anzi evocandomi da subito un'icona di Milano, la vettura storica del tram e, al contempo, l'altrettanto iconico film *Un tram che si chiama Desiderio*, tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Tennessee Williams. Sono le vetrine a unirsi, susseguendosi come riflesso di quell'incedere lento e ritmato del tram, emulandone la scansione—una vivacità riflessiva! Il mio approccio creativo si è basato su queste sensazioni.

L'estensione longitudinale dello spazio volumetrico e la compattezza della profondità hanno delineato il linguaggio geometrico, oltre a ispirare l'uso delle materie, la flessibilità scenica e l'illuminazione architettonica del tutto. A questi elementi trovano modo di integrarsi coralmente i colori e i trattamenti delle superfici che concludono l'armonia generale: intonaci naturali leggermente texturizzati, ceramiche che recuperano la matericità fossile, legni di noce, vetri cannellati e lacche lucide riflettenti.

Il vagone, i finestrini, le vetrine sono sequenze di storie, come fotogrammi viventi, costruiti da altre storie

un perfetto  
insieme  
ARMONICO

# un luogo di NATURALE ELEGANZA

ancora, che si esprimono di giorno e di notte secondo stimoli diversi, luminosi e ombrosi, entrambi presenti nel mio progetto e sempre inquadrati in *frames* ritmati.

## *La notte*

I punti dove orientarsi, guardando attraverso le vetrine, diventano semplici e vividi *focus point*. Scene ombrose, chiaroscurate e illuminate puntualmente, sono pensate apposta per evidenziare di volta in volta gli attori di questa pellicola: l'intento non è, infatti, quello di illuminare generosamente e indistintamente, quanto invece di creare intimità, in modo attento, a vantaggio del singolo prodotto, conferendogli un ruolo da protagonista e permettendogli di esaltare le proprie peculiarità, grazie alla larghezza di campo che si restringe e si concentra solo su alcuni oggetti. In questo modo, anche chi pone lo sguardo su ciascuno di essi, può goderne pienamente, per una migliore percezione immaginifica ai fini del nostro racconto.

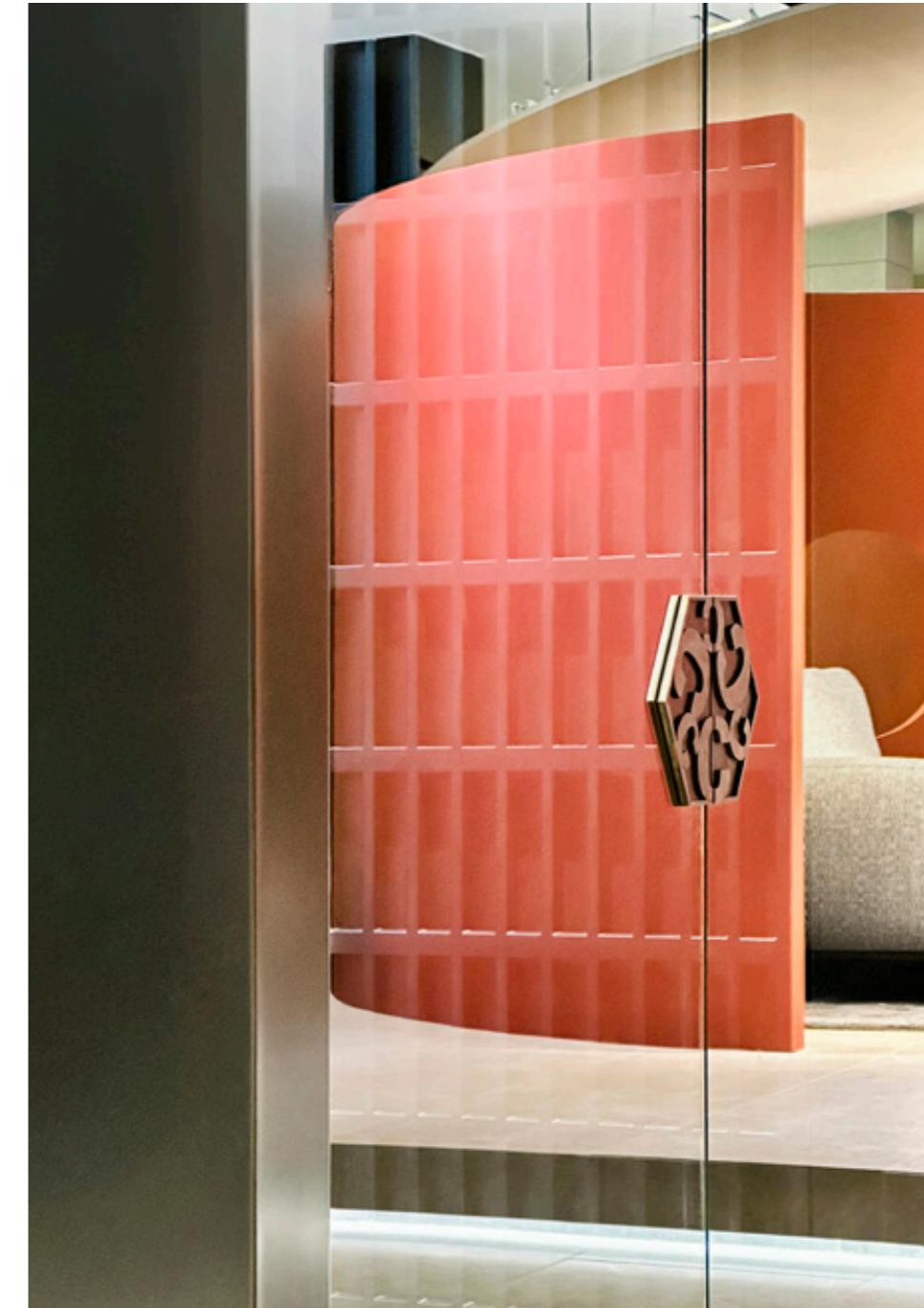
## *Il giorno*

L'attrazione non è più immaginazione, prerogativa della notte, quanto invece lucida percezione attraverso il naturale e ravvicinato contatto ai prodotti, nei diversi scenari. Questi, organizzati a isola, sono facilmente inquadrabili in un susseguirsi semplice e spontaneo degli spazi, come nel racconto continuo espresso dai fotogrammi di una pellicola, conducendo il visitatore a concentrarsi di volta in volta su ogni singola isola arredata, proprio come nella sequenza delle carrozze in *Un tram che si chiama Desiderio*!

Nel progetto di interni sono presenti alcuni elementi attraenti, simbolici dell'architettura: spiccano, in particolare, la generosa parete in vetro *fumé* cannellato che lascia trasparire la presenza di piante in modo dinamico e un po' grafico, come il volume scultoreo, che in modo astratto riecheggia il cammino, andando a costituire un preciso diaframma di scene, di arredi maestosi ed eleganti.

Ultima, ma non per importanza, l'area del *workshop*, integrata nello spazio e completamente arredata, che rammenta le parti più intime dell'abitare e, al contempo, quelle storiche dei grandi arredi. Pensata come uno scrigno completamente in legno di noce dai toni leggermente nocciola, rappresenta un luogo di naturale eleganza e dove poter inseguire i desideri, evocando la sottile grazia e la sofisticata apparenza di Blanche, la protagonista di *Un tram che si chiama Desiderio*.

Mauro Lipparini, 25 Marzo 2025



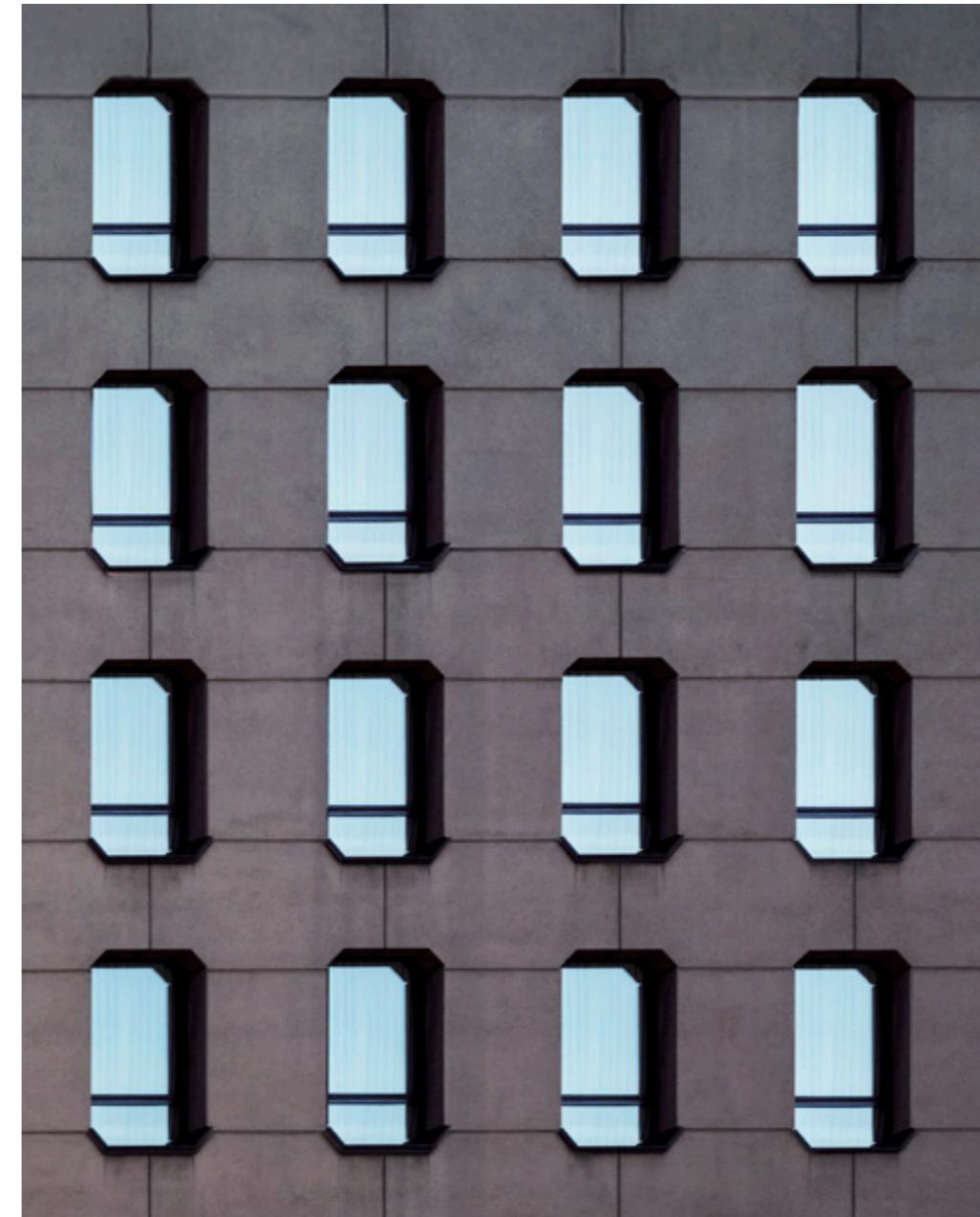






**casa**

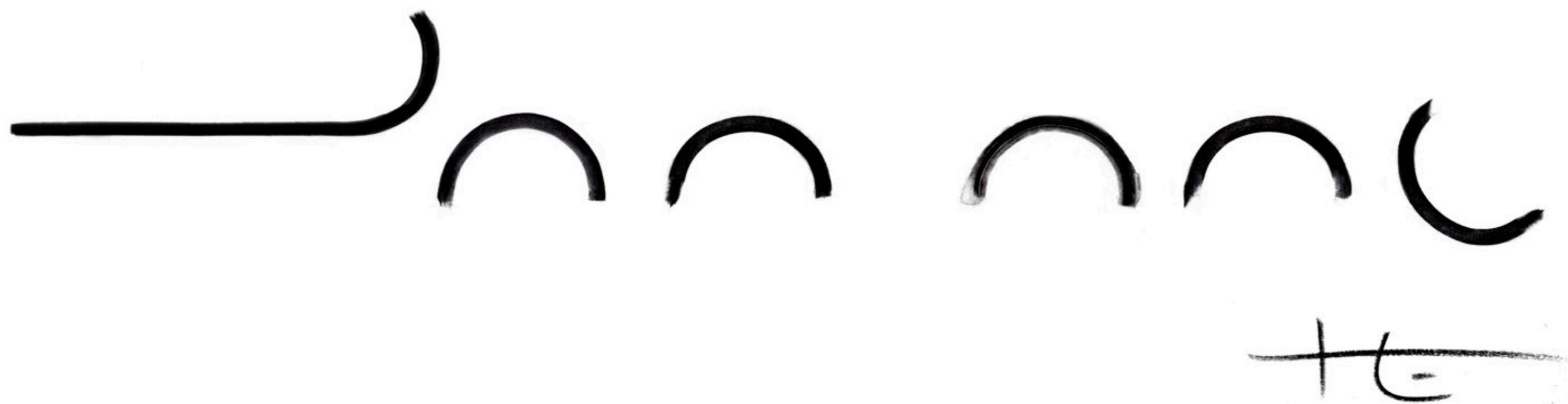
Showroom Design



Fuorisalone Milano 2025









**casa**

Showroom Design



Fuorisalone Milano 2025

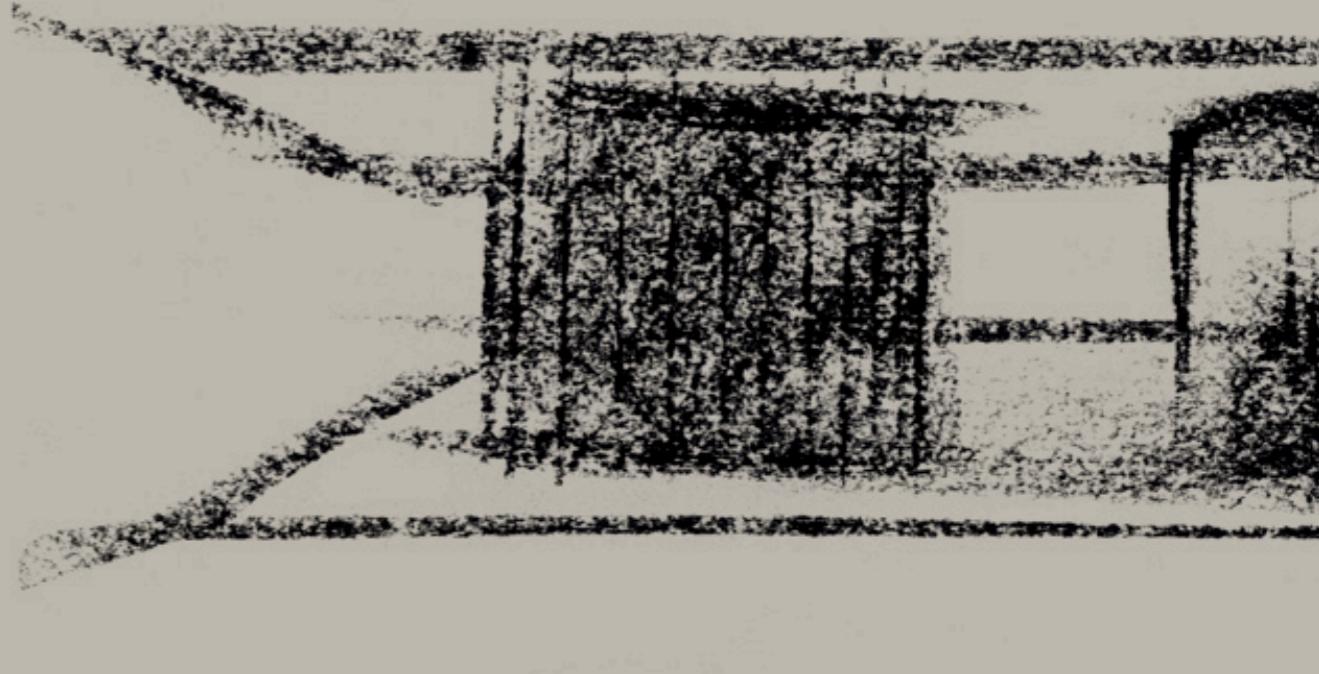








**casa**  
international



L'antica città campana, con i suoi magnifici mosaici, i colonnati, i templi, le ampie vie, rappresenta nell'immaginario collettivo un simbolo di bellezza, opulenza, pur nella semplicità delle forme. La stessa impressione, la produce già al primo impatto il sistema parete boiserie a giorno Pompei di Mauro Lipparini per Casa International.

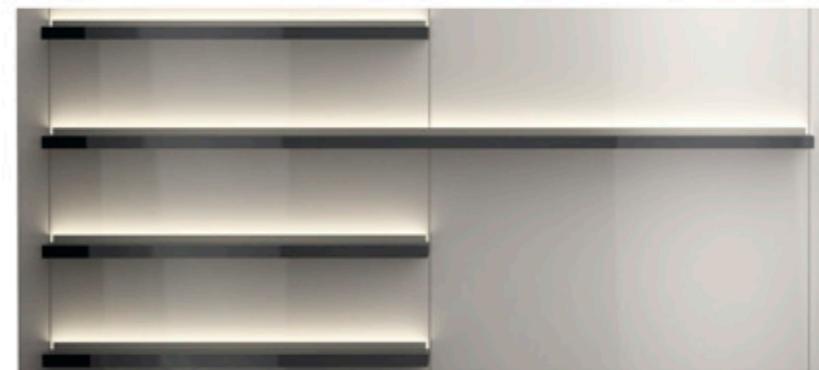
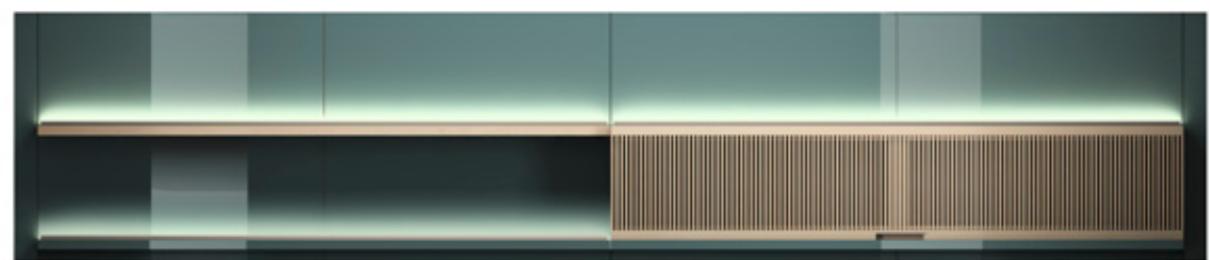
*Pompei* è un interprete straordinario del vivere contemporaneo, un mobile che esprime e definisce la propria tipologia costruttiva come parete attrezzabile grazie a pannelli che si compongono tra loro in continuità. Elemento di giunzione verticale è un profilo estruso in alluminio a cremagliera che consente di applicare ogni 32 millimetri in altezza i complementi del sistema.

Due sono le tipologie estetiche dei pannelli, semplice e composita: la prima è una superficie piana sia in lacca sia in legno senza soluzioni di continuità; la seconda ha una superficie composita di grande identità grafica, costituita da campiture a linee orizzontali come a formare un pentagramma. Le linee orizzontali sembrano orientare il posizionamento dei complementi, quali mensole e contenitori, che contribuiscono con grande flessibilità a comporre il layout, la scena, il fondale. Contenere, esporre, illuminare, applicare schermi televisivi o semplicemente ricoprire la superficie muraria, sono le potenzialità espressive, funzionali ed estetiche di *Pompei*. Le caratteristiche dei complementi vanno ben oltre le necessarie

funzioni, consentendo di creare incredibili scene grafiche di pieni e di vuoti, di elementi sporgenti, sospesi in tutte le altezze desiderate e con modularità personalizzabili, con sorprendente illuminazione raso boiserie. I box svolgono un ruolo non solo contenitivo, ma scenico importante e infatti, le ante hanno due soluzioni di frontali: una con bacchette di legno verticali che creano un ritmo alternato, vuoto e pieno, dal carattere vedo-non-vedo, oltre alla possibilità di essere retro-illuminati, lasciando trasparire il chiarore della luce attraverso i vuoti delle bacchette. L'altra soluzione ha il frontale compatto in lacca opaca dalla superficie a frangere grafico di solchi verticali, conferendo una decisa filigrana di chiaroscuro. Le ante sono a battente, a ribalta e a scorrimento verticale. L'eleganza della semplicità piana o grafica dei pannelli prosegue nel linguaggio progettuale puro di *Pompei*, con l'utilizzo di mensole in diverse lunghezze realizzate in piallaccio di legno o in lacca lucida o opaca. Ogni elemento appeso può essere dotato di luci orizzontali, aumentando il complesso scenografico da palcoscenico, con una gradevole dinamicità di chiaroscuri.

Pur non avendo fianchi, il sistema si sviluppa per segmenti e volumi orizzontali senza limitazioni; i componenti che in qualche modo sono astratti o in continuità geometrica portano con sé il tema della leggerezza, poeticamente variabile attraverso accostamenti materici e di colore a contrasto o ton sur ton presenti nella ricca collezione di Casa International.

## poeticamente VARIABILE





ALBALONGA  
sofa



## Aspetto Giovanile

La leggendaria città fondata da Ascanio, figlio di Enea, in un territorio probabilmente corrispondente all'attuale Castel Gandolfo, possiede, nel nome, i concetti di bianco (*alba*) e lungo (*longa*): quale riferimento migliore per le forme chiare e allungate del divano *Albalonga*?

Il divano componibile *Albalonga* ha un aspetto giovanile e piacevolmente paffuto. Due sono gli elementi morbidi che lo contraddistinguono: la seduta e il bracciolo-schiendale, entrambi monovolumi, tra i quali si forma una delicata traccia avvallata, a unire questi elementi distintivi. Scevro di ogni decoro e dalle proporzioni contenute, *Albalonga* dà un'immagine di sé confortevole e disinvolta, grazie anche ai piccoli cuscini volanti molto *prêt-à-porter*.

VIVARA  
sofa



## Piacevolezza al tatto

La piccola isola del golfo di Napoli, tra le tante perle della zona, da Capri a Ischia, da Amalfi a Positano, è da anni riserva naturale protetta per la bellezza della sua flora e del mare cristallino che la circonda. Il divano *Vivara* possiede altrettanta bellezza e purezza di forme, nella sua immediata semplicità.

Il riuscitosissimo sistema a piattaforma *Positano*, icona inconfondibile delle collezioni di Casa International, ha trovato quest'anno un seducente sviluppo in *Vivara*. Rispetto alla originaria piattaforma in essenza, questo nuovo modello si presenta con pannelli perimetrali orizzontali con una variante in lacca lucida. Il nuovo telaio metallico portante del sistema ha permesso l'utilizzo delle cinghie elastiche agganciate alla struttura, conferendo un *comfort* assoluto delle sedute. Le estensioni orizzontali della piattaforma consentono l'alloggio sia delle parti morbide, come i cuscini strutturali del bracciolo-schiendale, sia dei complementi, vere e proprie mensole realizzate in cuoio naturale.

Questi eleganti mobili, accessori non solo funzionali, sono integrati e posizionabili di fianco o posteriormente al divano, creando sorprendenti quanto raffinati giochi volumetrici architettonici, grazie all'alternanza delle parti piatte, le mensole, e di quelle imbottite, le sedute, formando così gli elementi componibili del sistema divano.

Seppure ben delineati, i generosi e morbidi braccioli-schiendali denunciano, nel loro gonfiore lenticolare, una straordinaria attitudine all'ospitalità e una grande piacevolezza al tatto. Un'architettura d'impianto, evidente nelle sue componenti e nella stratificazione delle imbottiture nei cuscini dello schienale, determina con rigore il posto di seduta, lasciando trasparire la morbidezza architettonica degli schienali strutturali posteriori: un doppio *layer* per il massimo della confortevolezza in un divano lineare che va oltre le tendenze di gusto del momento.









AVOLA  
armchair



METAPONTO  
armchair



# Equilibrio MISURATO

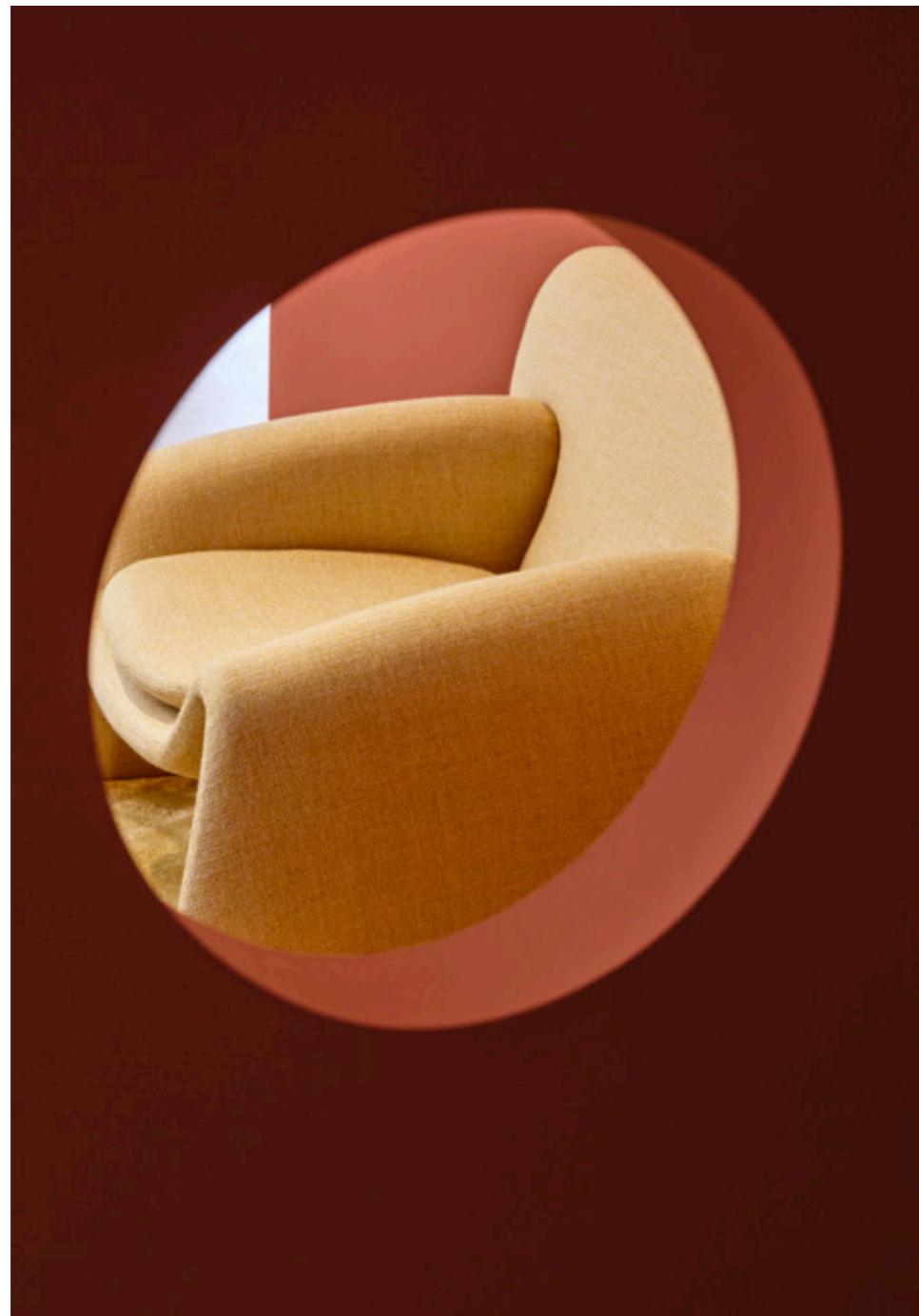
La città siciliana fu ricostruita in epoca barocca e, vista dall'alto, si presenta tuttora come una cella esagonale, omaggio urbanistico alla tradizione locale dell'apicoltura. E ricorda la texture del miele anche il pellame che ricopre la poltrona *Avola* disegnata da Mauro Lipparini.

Dal corpo quasi a tutto tondo esterno scaturisce la concavità interna, definendo così la silhouette a conchiglia della poltrona *Avola*. I segni, semplici e decisi, creano un equilibrio essenziale e misurato dal morbido design contemporaneo. *Avola* rappresenta appieno il senso di *comfort* e abbraccio, e allo stesso tempo invita a una conversazione dinamica, adeguandosi, con estrema naturalezza, a svariati contesti: da quelli residenziali, all'accoglienza alberghiera, dagli ambienti *lounge*, a quelli deputati agli affari. Il volume della poltrona si adagia sulla struttura portante in metallo e le gambe sono in legno massello a vista o laccate lucide.

Metaponto: "al di là del mare". Questo, il significato dell'importante città fondata dai greci e che diede i natali a Pitagora. Sembra disegnata dal mare, creando dune, avallamenti, la poltrona *Metaponto*, dalle forme affascinanti, originali nella loro essenzialità.

La forma sinuosa della poltrona, seppure graficamente asciutta, ricorda un ponte e il grande schienale dalle generose "orecchie" s'incastra in esso, generando un complesso formale articolato, ben definito e molto aereo. La ricerca tecnica costruttiva rende *Metaponto* straordinariamente leggera e robustissima, e nella sua schietta asciuttezza le corrette linee ergonomiche la rendono confortevole sin dal primo appoggio. La forma della poltrona facilita la convivialità, dando vita a un modello che si afferma come protagonista in varie scene d'arredo, collocandosi come punto di riferimento moderno, pur mantenendo quella leggera *allure* di memoria stilistica.

# FORMA SINUOSA



**casa**

METAPONTO armchair

42



METAPONTO armchair | CELIO multifunctional low table



## TENSIONI e INCASTRI

Una rete gettata nel mare da abili mani: questo ci appare la poltrona *Chioggia*, e per questo il suo nome omaggia la cittadina lagunare, vivace e luminosa.

*Chioggia*, una poltrona a pozzetto in legno massello, nel suo complesso sembra riecheggiare sia il costruttivismo sia il dadaismo, in cui puntoni, traversi e cavi si intrecciano in un gioco di tensioni e incastri, generando così un'architettura stabile e potente. Le stesse sezioni dei masselli di rovere hanno dimensioni generose per conferire uno spirito scultoreo e anticonformista. L'impalcato, con la sua silhouette a pozzetto, pone braccioli e schienale in continuità di disegno, creando un'armonia fluida. L'intreccio, garbatamente semplice per esaltare la naturalezza del manufatto, anche se molto sofisticato nella costruzione, forma un raffinato ossimoro, grazie all'eccellente maestria del processo costruttivo.



AMIATA  
armchair



Lineare, senza fronzoli e orpelli: così si presenta la poltrona *Amiata* disegnata da Mauro Lipparini. E così, rigoroso ed essenziale si presenta anche il monte toscano, che resta però nel cuore di chi ha modo di conoscerlo e viverlo, almeno una volta.

La forma segmentata del profilo laterale è un tutt'uno, un continuum seduta-schiene-gambe, tratti decisi del massello di rovere, ammorbidente lungo tutti i profili. I segni alludono a quelle tradizioni contadine di forme schiette e minimali nobilitate dall'eccellente lavorazione del legno, attraverso sapienti incontri e rifiniture manuali. La grande particolarità di *Amiata* è rappresentata dal manto in cuoio traforato e intrecciato con fettucce, anch'esse di cuoio più sottile, capace di creare un manufatto di eccellente qualità, frutto di certosina attenzione. La semplicità di segni, la purezza dei materiali, legno e cuoio, e la qualità tecnica eccellente fanno di *Amiata* una poltrona dall'estetica rigorosa e sobria, ma al contempo elegante e aristocratica. Infine, lo schienale alto, la seduta inclinata e il supporto lombare la rendono un modello perfetto per il relax, la lettura e la meditazione.

dall'estetica  
**RIGOROSA,**  
e sobria

MAREMMA  
outdoor armchair

invita ad  
**AMMIRARE**  
il bello

La vasta regione, compresa tra Toscana e Lazio, è simbolo di bellezza incontaminata, di mare, natura, piccoli centri perfettamente integrati nel paesaggio. Questo senso di apertura, di slancio verso la vita all'aria aperta è proprio anche della poltrona *Maremma*, che ci invita, con la sua comoda seduta, a cogliere e ammirare il bello che ci circonda.

La poltrona *Maremma* prosegue il segno distintivo di *Amiata*, sviluppando una formula di design più adatta all'*outdoor*: rispetto alla "sorella" ha un'impostazione ergonomica dello schienale più sdraiata per favorire un *comfort* adatto all'uso esterno. L'appoggio rilassato della schiena e della zona lombare, insieme a quello per la testa, permette di distendersi verso il cielo, favorendo un totale relax fisico e mentale. L'intera struttura, realizzata in legno massello, teak o eucalipto, è imbrigliata dalle cinghie in cuoio, che a loro volta supportano il materassino imbottito in poliuretano e rivestito in tessuto *outdoor*. Elegante e dal piglio di oggetto unico, *Maremma* trova il suo impiego ideale nel sottoportico, per un esclusivo arredo in ambito residenziale e dell'*hospitality*.





**casa**

MAREMMA outdoor armchair | ALANI occasional tables | MEANDRO outdoor sofa





**casa**

50

SELINUNTE table lamp | ISMARA sideboard | TAVOLARA table | CORTONA dining chair



# fatta di SINUOSITÀ e linearità

L'antica città, assisa su un poggio, deve il suo sviluppo alla posizione centrale, all'interno del regno etrusco, che le permise di essere un fiorente centro di commerci. Un senso di serena consapevolezza, di stabilità, ci è restituita anche dalle forme salde della dining chair *Cortona*.

Il cuoio, non solo come rivestimento ma anche come "guscio", definisce in modo cartilagineo la forma e la fisicità ossuta e al contempo accogliente della sedia *Cortona*. Sotto il peso del corpo, le sagome delle superfici della copertura si modificano leggermente, adeguandosi all'ingombro dell'appoggio, per il *comfort* d'uso. Il rivestimento si presenta come un'unica veste, un abito costituito da manti lavorati e assemblati tra loro con sapienza geometrica cartesiana, fatta di sinuosità e linearità. Le due versioni materiche del rivestimento, cuoio o cuoietto, dai diversi colori, sono tagliate e cucite al vivo, rimarcando l'attenta e precisa lavorazione totalmente manuale. Così, la scocca di schienale-braccioli-gambe ricopre completamente come un abito lungo la struttura metallica, vera ossatura di tutto il complesso.



# FORME volumetriche di grande PUREZZA

L'antichissima città lucana, fondata dagli Oschi e poi passata sotto egida romana, ebbe una rinascita in epoca medievale, con il regno di Giovanni d'Angiò. E proprio la torre angioina, unica vestigia rimasta del castello, è famosa per la sua forma perfettamente circolare, che i low tables *Atella* sembrano riprendere, in chiave contemporanea.

L'impianto architettonico di *Atella* si sviluppa con l'inconfondibile carattere delle forme volumetriche di grande purezza composte da due piani sovrapposti e separati da un corpo cilindrico. Vetro, piallacci di legno, ceramiche, lacche: questi sono i materiali che definiscono il lessico estetico per il tavolino centro-stanza universale concepito per ambienti domestici, *hospitality* e/o business.





**casa**

ATELLA low tables | SELINUITE table lamps | PANTALICA chandelier | CASABURI carpet



## UNICITÀ e PERSONALITÀ

I recessi scavati negli edifici ancora visibili a Ercolano sono caratteristici dei magnifici resti della città campana. E l'aspetto monolitico degli occasional tables che ne riprendono il nome diventa altrettanto caratteristico per l'operazione di scavo che viene compiuta per dargli una forma elegante e unica.

L'aspetto monolitico degli occasional tables *Ercolano*, solcato da recessi come ottenuti dall'aver scavato grandi blocchi di massello, rende questo tavolino particolarmente elegante, un oggetto che sprigiona immediatamente unicità e personalità. Le superfici in piallaccio nelle varie essenze della collezione sono perimetrate da una raffinata superficie realizzata in due varianti, cuoio o pelle. Una vera bordatura che esalta la manifattura della pelletteria, codificando il tavolino non più solo come espressione mobiliera, ma capace di porsi come un oggetto d'arte senza tempo, oltrepassando il comune senso dell'uso.



## architetture **RAZIONALISTE** e minimaliste

Il sito dell'antica città fondata dai Fenici è un vero museo a cielo aperto, davanti allo splendido mare di Oristano. Tra i resti, spiccano eleganti colonne, slanciate, e quelle dei low tables *Tharros* sembrano riprenderle, per dare solidità all'elegante architettura dell'intero impianto.

I tavolini *Tharros* possono essere visti come un'ideale traslazione di architetture razionaliste e minimaliste, allo stesso tempo sofisticati ed elementari. Le due lastre orizzontali sono tenute separate tra loro da volumi corposi, posti in posizione più centrale rispetto al perimetro dei piani, lasciando così i quattro fronti dei lati completamente aperti, in rispettoso omaggio alla Farnsworth House di Mies van der Rohe e alla Glass House di Philip Johnson. I blocchi monolitici portanti, in lacca lucida, emergono nel chiaroscuro tra i due piani, proponendosi come segni potenti, austeri e riflettenti. I piani possono essere realizzati in legno, lacca, marmo o travertino. I tavolini *Tharros* sono utilizzabili a centro-stanza o fianco-divano, in forma quadrata, rettangolare o circolare.



**CELIO**  
multifunctional low table

La Basilica di Santo Stefano Rotondo fu edificata a Roma, sul colle Celio, e consacrata da papa Simplicio. La chiesa è il più antico esempio a Roma di edificio religioso a pianta circolare, l'unica a essere addirittura formata da tre cerchi concentrici. La serveuse *Celio*, con i suoi due dischi rotanti di diverse dimensioni, è un omaggio alle forme circolari.

L'esercizio geometrico di *Celio* è un richiamo al mondo immaginifico dell'arte cinetica, fatto di pure figure geometriche: la rotazione del disco più grande intercetta il cerchio più piccolo – un vero e proprio contenitore – determinando insieme diverse configurazioni concentriche, di pieni e di vuoti. Nessun desiderio di ostentazione meccanica, quanto piuttosto la sorpresa del movimento e della funzione. Un omaggio anche al design d'avanguardia del Bauhaus che ha inciso sull'intero Novecento con la sua filosofia rivoluzionaria. Il tavolino *Celio* è un manufatto di eccellente fattura, dalla falegnameria alla tappezzeria, utilizzando pellami e cuoi di alto livello qualitativo.



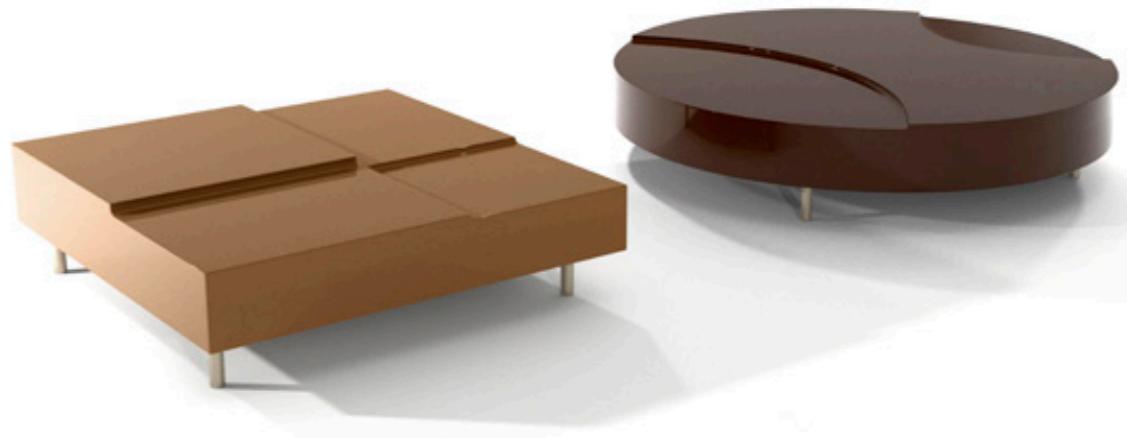
pieni e  
VUOTI

**BOLSENA**  
low tables

**forme  
PURE**

Uno specchio d'acqua rotondo, placido e rassicurante, nella sua semplicità della sua forma: questo ricordano i low tables *Bolsena*, riprendendo il nome dallo splendido lago laziale, il più grande d'Europa di origine vulcanica.

*Bolsena* è una famiglia di tavolini bassi, centro-stanza o fianco-divano, completamente finiti in lacca lucida od opaca, nelle varianti cromatiche della collezione Allover. Le forme pure del cerchio e del quadrato presentano bassorilievi sul top, particolari depressioni a disegni geometrici essenziali, che sintetizzano l'astrazione minimale pittorica e scultorea. I monoblocchi sono sorretti da quattro esili piedini metallici, in contrapposizione alla massiccia corposità dello spessore dei blocchi.





**casa**

60

METAPONTO armchair | CELIO multifunctional low table | SELINUNTE floor lamp



**SUTRI**  
pouf

Il pouf *Sutri*, la cui componente essenziale sembra essere il vuoto che lo trapassa, echeggia gli spazi vuoti scavati nella roccia tufacea, caratteristici del parco archeologico dell'antichissima città della Tuscia.

Il pouf *Sutri* è un dado scavato, trapassato dal vuoto, anch'esso della stessa importanza del pieno. Sebbene la semplicità sia un obiettivo difficile da raggiungere, *Sutri* ha trovato il suo linguaggio e la sua espressione assoluta, dove la forma pura viene fraseggiata dalle raffinate combinazioni di più materie: legno massello, piallaccio e tappezzeria dai cromatismi tono su tono o a contrasto, delicatezza o estroversione, espressioni inconfondibili di una personalità trasversale e dal fascino internazionale.

Raffinate  
combinazioni di  
materie



**VENTOTENE**  
wall lamp



Un  
raffinato

Questa lampada ha nella forma allungata e snella un riferimento evocativo alla caratteristica isola dell'arcipelago ponziano. Il suo mare cristallino, paradiso dei subacquei, si riverbera nella luce pura e limpida della lampada che ne porta il nome.

Dal carattere spiccatamente *timeless*, il suo aspetto di corpo illuminante scultoreo e articolato, anche se composto e quasi austero, fa sì che *Ventotene* sia una presenza di valore, da accesa come da spenta. La famiglia si sviluppa in due varianti, con le fonti luminose mono e bilaterali, entrambe pensate per essere applicate a parete. Potrebbero essere fibule pendenti per un arredo raffinato, gioielli dove la luce d'arredo accentua il valore di manufatto architettonurale primordiale, in metallo e vetro.



**SIRENE**  
wall and ceiling lamps

che  
**rapiscono**  
lo SGUARDO

Il canto ammaliante  
di queste divinità di  
origine antichissima, si ripropone nelle forme sinuose delle  
lampade *Sirene*, che rapiscono lo sguardo da subito per la  
loro originalità e funzionalità, discreta ed elegante.

La forma di *Sirene* echeggia una fibula che racchiude il suo fresco gesto progettuale fatto di tubi dritti e curvi. La sua lettura è schietta e immediata, data la spontaneità del tubo metallico piegato che prosegue alle sue estremità con i tubi in vetro scanalato. La collezione si sviluppa nelle versioni da tavolo, da terra, da parete e da soffitto. Giocosa nella sua giovanile espressione formale, *Sirene* sorprende con duttilità attraverso finiture e trattamenti diversi, trovando immediata adattabilità grazie al suo stile senza tempo, ma anche inaspettatamente *pop* e contemporaneo.



**PANTALICA**  
chandelier

Il sito archeologico di *Pantalica*, alle porte di Siracusa, rappresenta un esempio non solo di bellezza artistica e naturalistica, ma anche di autenticità umana. E nelle forme dello chandelier che ne riprende il nome, possiamo ritrovare sia quell'eredità estetica sia la sapienza artigianale dell'uomo.

Dalle esperienze Bauhaus, la lampada *Pantalica* richiama il pensiero di Oskar Schlemmer: la lampada fatta di un universo dove i pianeti sono posti lungo un asse, percorso, trapassato dal chiarore, un tubo che irradia la luce da sorgenti poste alle estremità. La composizione è resa più terrena, meno astratta, attraverso la grande cinghia in cuoio naturale, permettendo di variare l'assetto orizzontale o inclinato oltre all'altezza desiderata, tenendo sospeso un ideale sistema di pianeti fatto di globi, dischi metallici e un cilindro in vetro; trasparenza e matericità si congiungono, così, in un linguaggio sofisticato ed elegante.

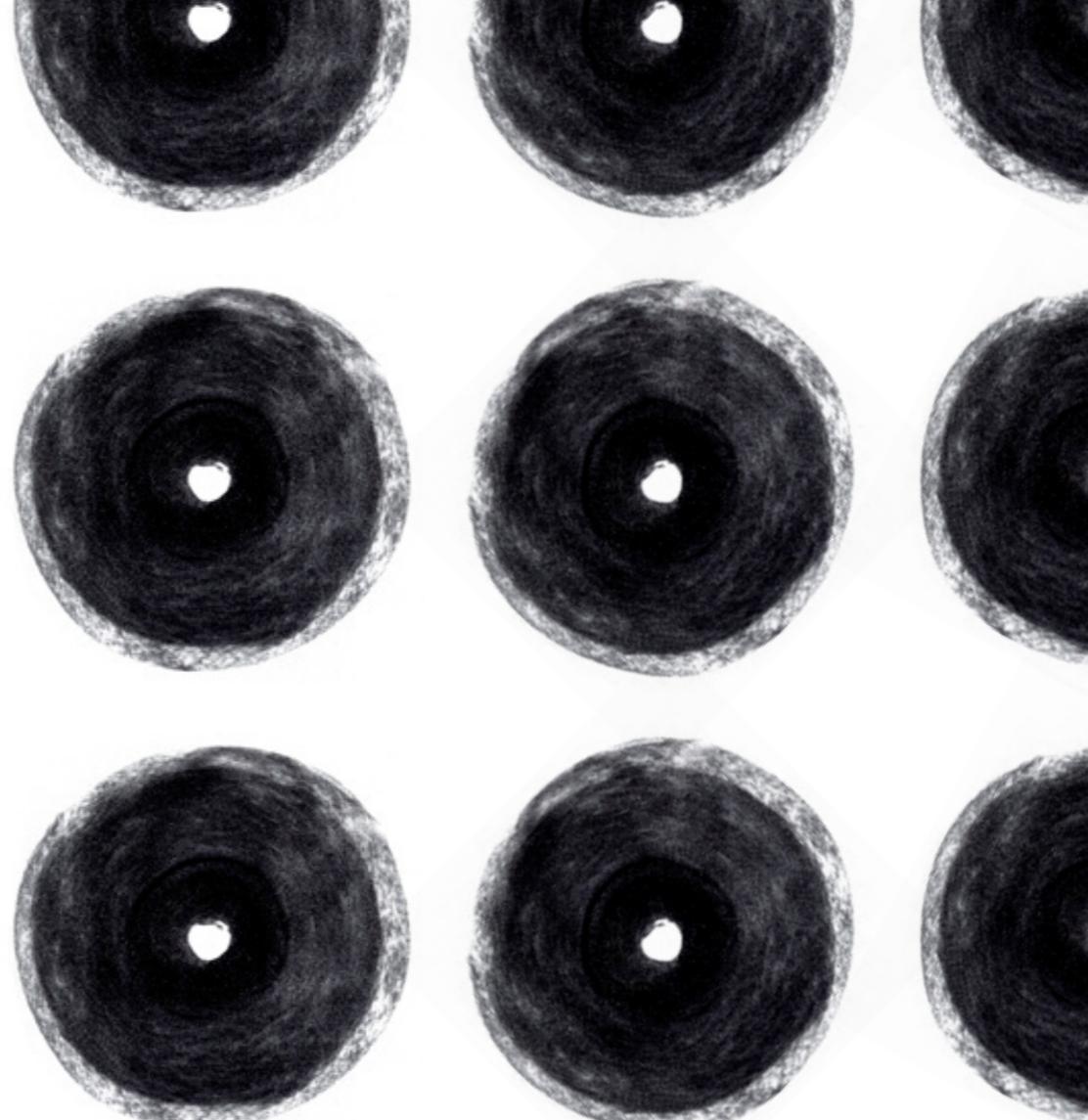


# *una* presenza SIGNIFICATIVA

Le colonne dei templi di quello che è il più vasto sito archeologico d'Europa sono riprese, con leggerezza ed eleganza, dalla forma arrotondata e scanalata della parte della lampada da cui si diffondono la luce, che sembra quasi balzare fuori dalla struttura portante.

*Selinunte* è come un gioco a incastro di due corpi genuini elementari: a un foglio di lamiera piegata, che ospita un cilindro di vetro scanalato o liscio, si unisce un piccolo volume in cemento colorato come peso per assicurare la buona stabilità della lampada. L'uno compenetra l'altro, il primo sorregge con leggerezza e forza, mentre l'altro si adagia e s'incastra a baionetta nelle due lunghe fessure verticali. La variante in finitura cuoio dona a *Selinunte* una raffinata eleganza, naturale e misurata. Tre sono le dimensioni: la più piccola, da comodino, che può essere appoggiata in verticale o in orizzontale; da tavolo, con l'ampio corpo in vetro; infine, la piantana da pavimento, dove il cilindro in vetro si sviluppa in altezza, facendo della lampada una presenza significativa.





arketipo  
*firenze*







arketipo  
firenze

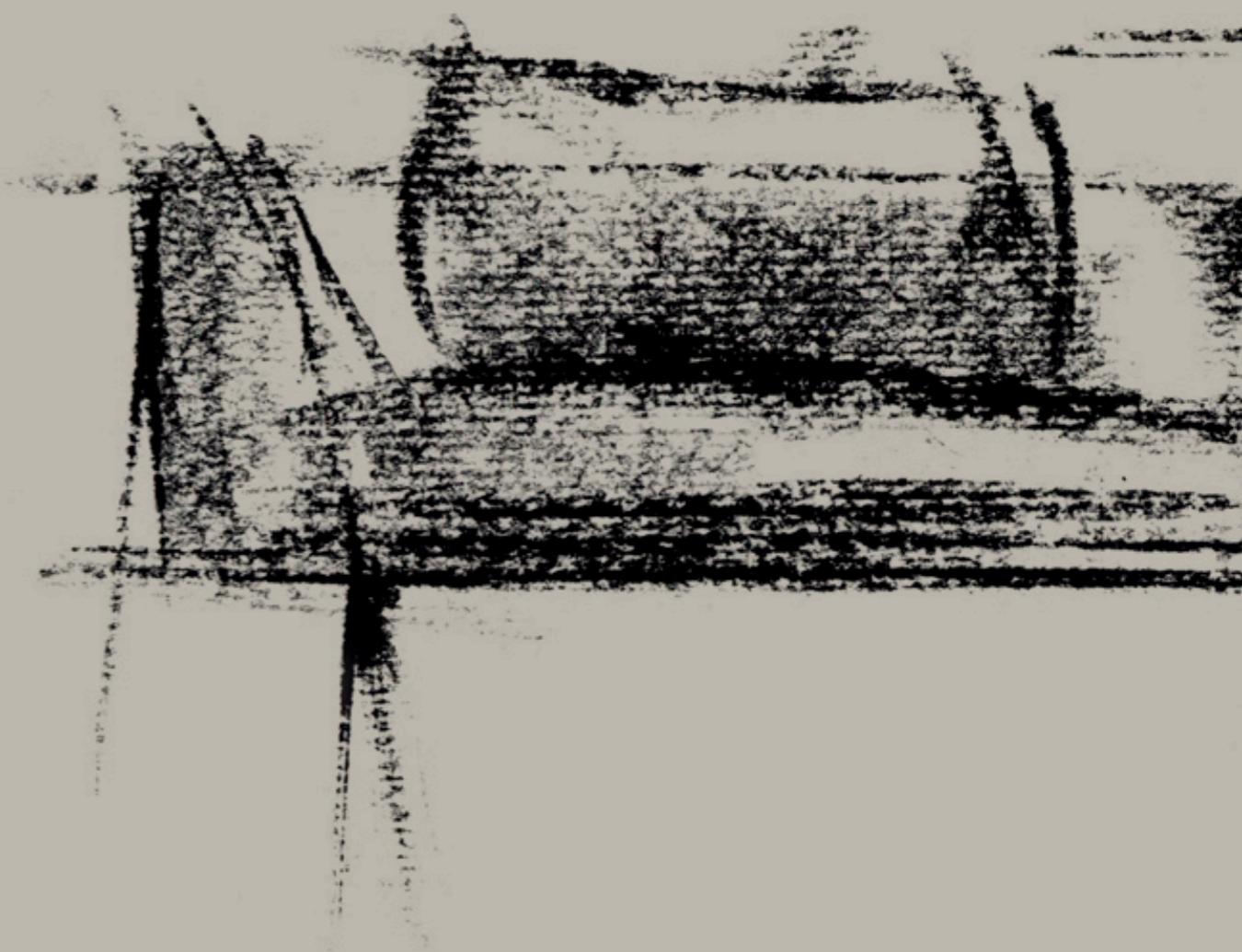
74

Stand

Salone del Mobile Milano 2025



arketipo  
*firenze*



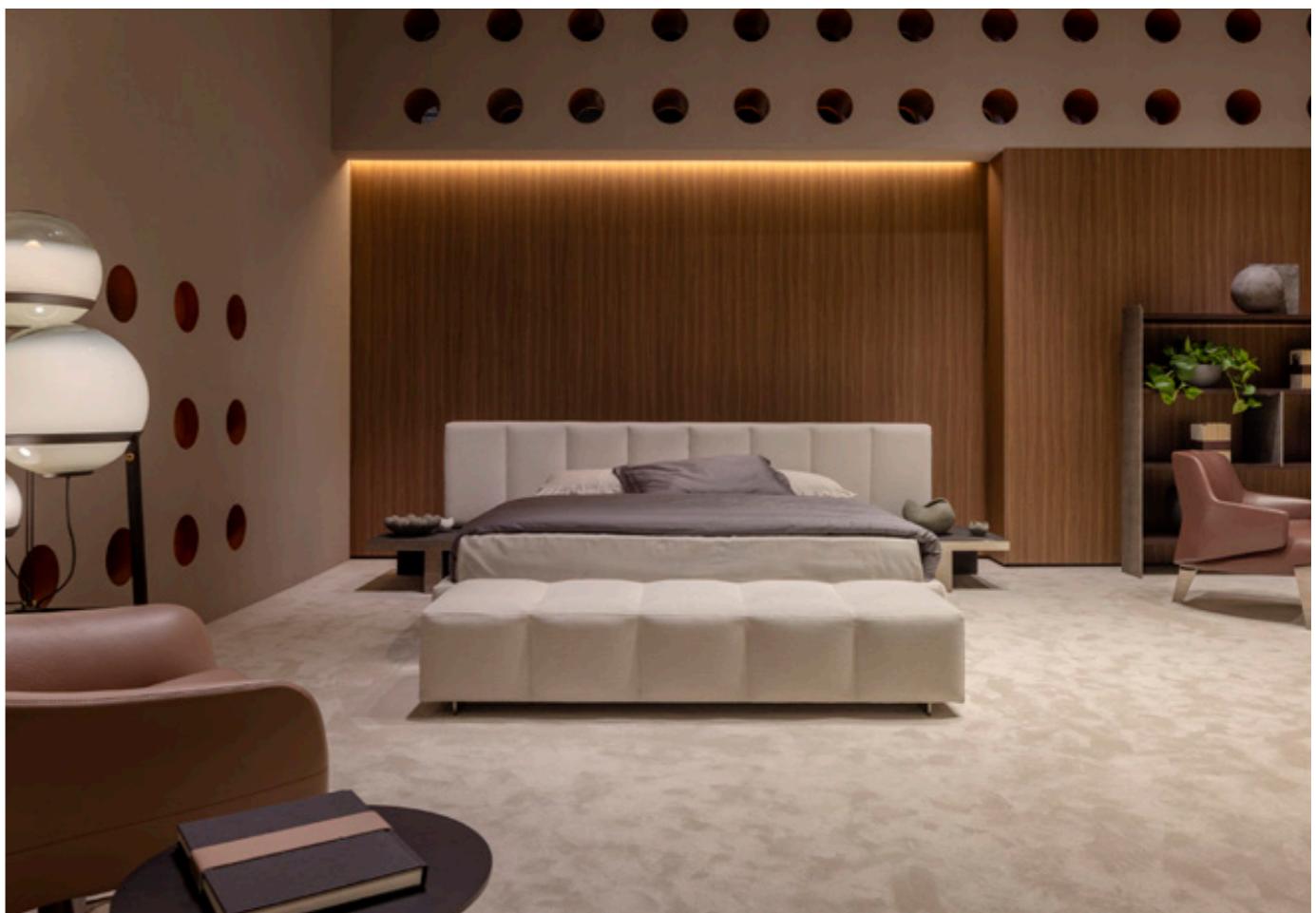
UN SOGNO  
beato  
tra le stelle

*Dei miliardi e miliardi di galassie  
nel nostro universo in continua  
espansione, possiamo vedere  
solo le stelle della nostra,  
la Via Lattea. Ma siamo liberi di sognarle tutte—e, nel letto  
giusto, possiamo farlo.*

Sulla scia del successo del divano Milky Way, Mauro Lipparini presenta il letto Milky Way Dream e la panca coordinata. Un concreto *comfort* qui incontra una calma celestiale, agevolando il vostro viaggio notturno di rêverie e riposo.

L'ampia testiera riccamente imbottita del letto si estende verso l'esterno in entrambi i lati in un gesto di quieta grandiosità. Le sue cuboidi forme essenziali sono stondate nei contorni, come plasmate dalla forza dello spazio e del tempo. Lussuosa e al contempo *understated*, la panca che fa da pendant al letto, sostenuta da essenziali gambe metalliche, rispecchia la stessa estetica. L'impeccabile unione tra la sontuosa imbottitura e la raffinata geometria trasforma questi pezzi in un vero rifugio personale.

Con la sua unione armoniosa di forma e materie, Milky Way Dream è sia un letto sia un'esperienza—serenità senza gravità, per essere trasportati in un sogno beato tra le stelle.





*A Hollywood, nell'ordine del giorno gli attori sono divisi in due categorie: le star e i caratteristi. Capita assai di rado che un interprete possa essere definito in entrambi i modi. E nessuno ha incarnato questo raro talento come il grande Gene Hackman.*

Le star sono conosciute per il loro carisma e il grande appeal che emanano, mentre i caratteristi per la loro abilità e la loro versatilità. Come l'uomo da cui prende nome, il divano Hackman rappresenta quel particolare elemento di arredo che

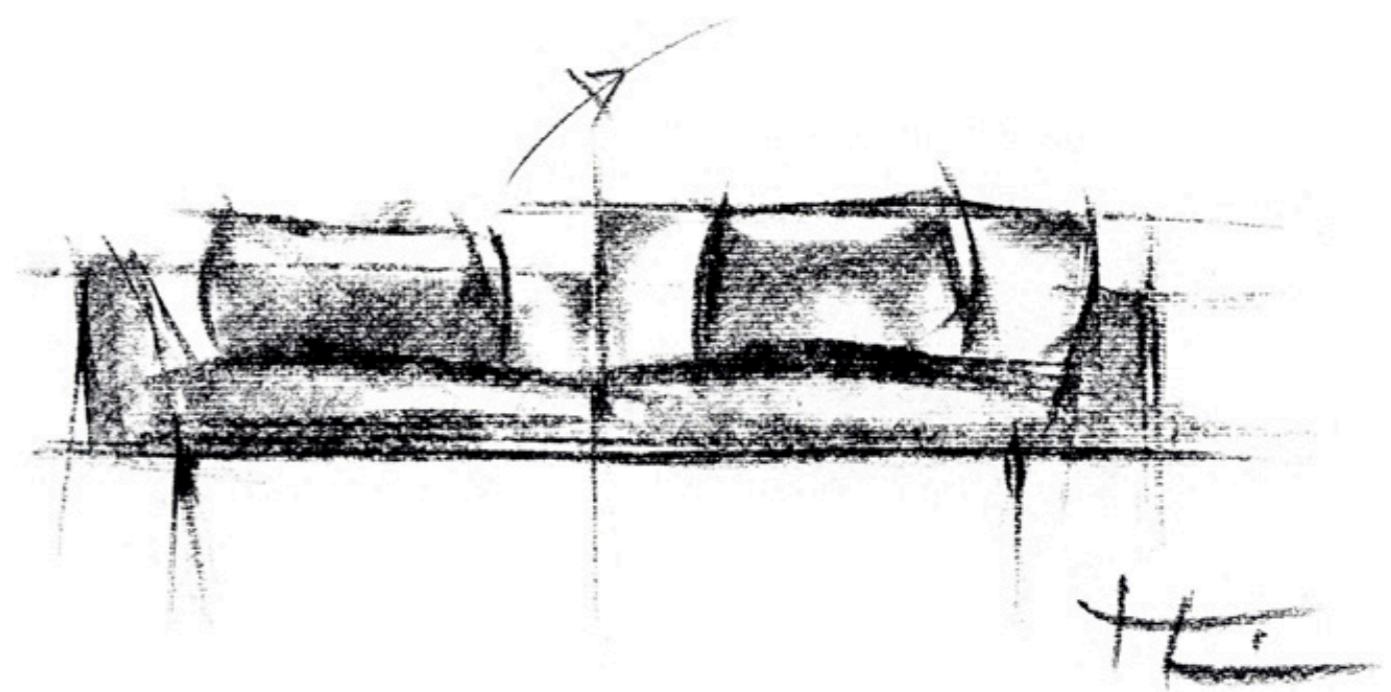
ha in sé tutte le caratteristiche che si possono immaginare, oltre a un'aura tutta sua.

Ideato da Mauro Lipparini, ecco un divano che combina perfettamente maestria e *comfort*. Come "quel tipo di film che non si fanno più", la sua robusta struttura si affida a principi consolidati, mentre ogni curva e ogni angolo contribuiscono alla storia. Il risultato? Un divano pronto a fornire il massimo piacere e relax, adatto a ogni stile di casa.

Siamo spesso costretti a un compromesso tra ciò che vorremmo e ciò che abbiamo. Con Hackman, semplicemente, non ci sono compromessi.

## Carisma e grande appeal





## L'ESSENZIALITÀ dell'era **spaziale**

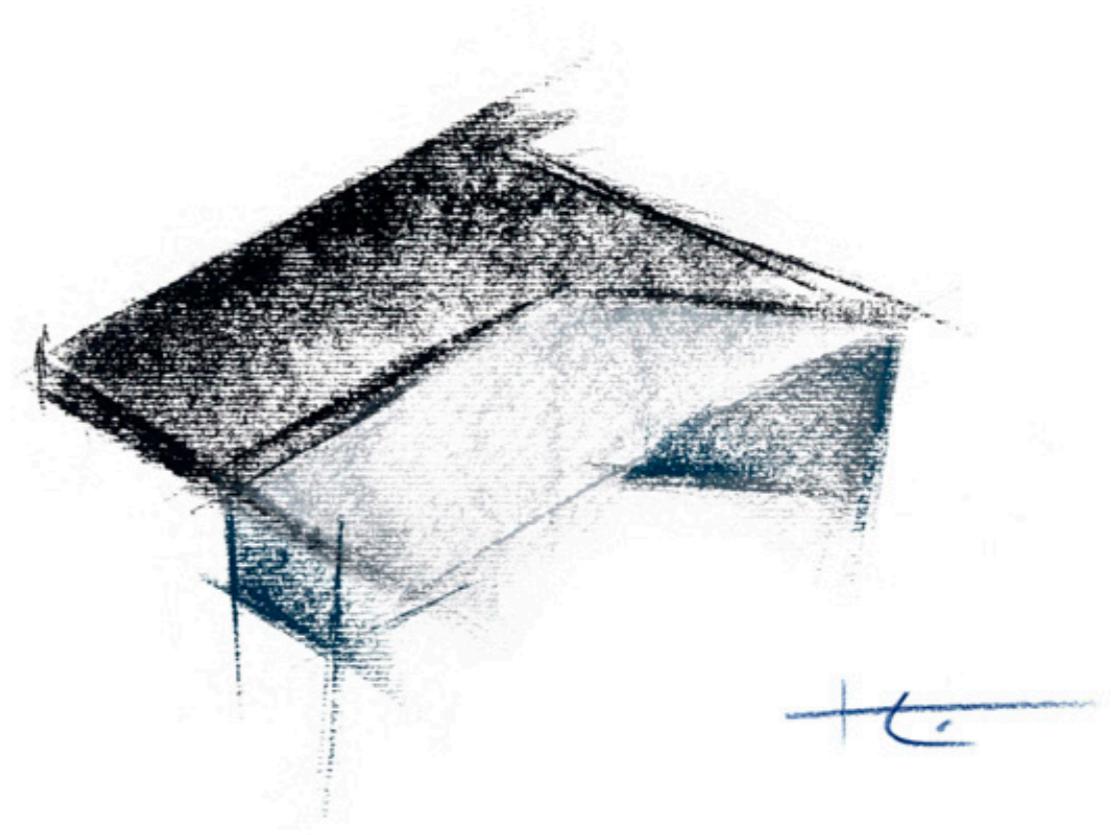
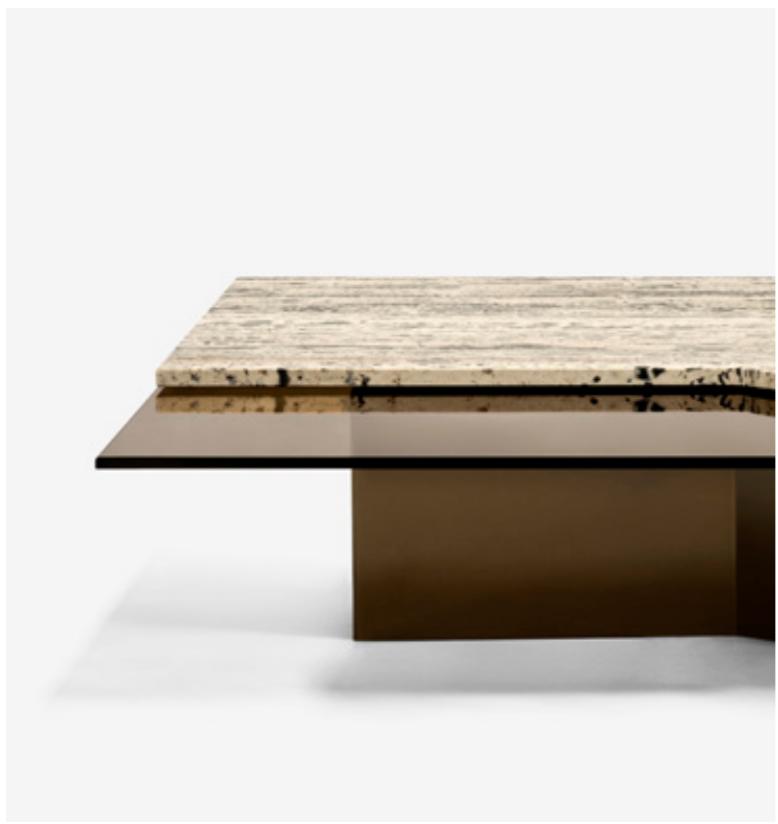
*Dopo quasi ottant'anni, la leggenda dello schianto di un disco volante poco fuori Roswell, nel New Mexico, continua ad avere la forza di interessare e affascinare. A volte, anche un elemento di arredo fuori dal comune può fare esattamente lo stesso.*

Con l'avvincente Roswell, Mauro Lipparini ha creato un tavolino che sembra emergere dall'ignoto, aggiungendo mistero con il suo design di grande attualità.

La sua forma angolare e le superfici a strati evocano l'indistruttibile frammento di una navicella proveniente da un altro mondo, testimonianza unica di un incontro straordinario. La base, disponibile in metallo con finitura bronzata o nera, conferisce al tavolino una presenza enigmatica, scultorea, mentre il top in travertino e vetro stabilisce un contrasto accattivante tra la naturale eleganza e l'essenzialità dell'era spaziale.

Come la leggenda che richiama nel nome, il tavolino Roswell invita alla discussione e alla fantasticheria, catturando l'immaginazione di chi è attratto dal confine tra il noto e l'altrove.





# un artefatto mitico

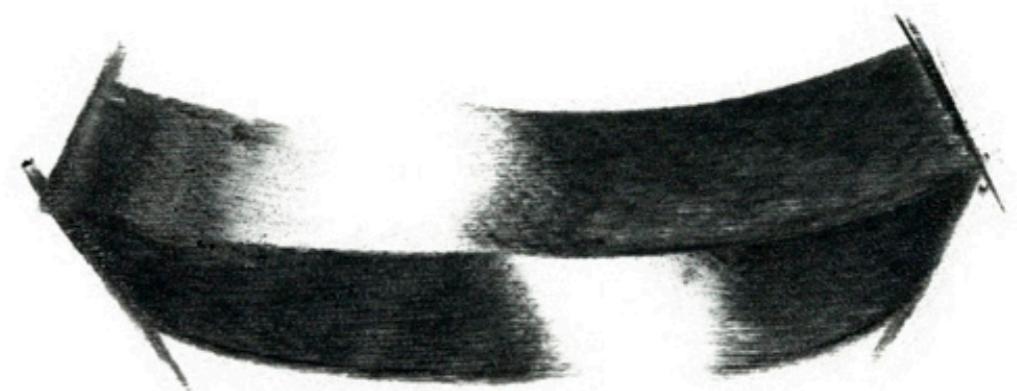
*Qualcosa di totalmente inaspettato è atterrato nel vostro soggiorno: il tavolino UFO di Mauro Lipparini. La sua stessa forma invita alla domanda—è un qualcosa arrivato da lontano, o piuttosto qualcosa che è sempre stato tra noi?*

La base metallica, liscia e inclinata del tavolino accenna a una velocità, a un movimento, e ai misteri del cosmo. Sopra questa struttura monolitica poggia una straordinaria superficie lavorata in marmo, i cui motivi vorticosi ricordano le nebulose lontane o le trame mutevoli di un mondo inesplorato.

La fusione tra il disco in marmo dai bordi smussati e la base tronco-conica in metallo trova un inaspettato morbido chiaroscuro di continuità tra le due materie. Il tavolino risulta al contempo ancestrale e futuristico, un artefatto mitico che ha trovato il suo sbocco nella realtà. Audace nell'aspetto, mette la sua firma in ogni ambiente creando un'atmosfera dal fascino inesauribile e di accoglienza davvero unica.

Più che un tavolo, UFO è un propiziatore di conversazioni, un invito a esplorare e abbracciare la bellezza del mistero.





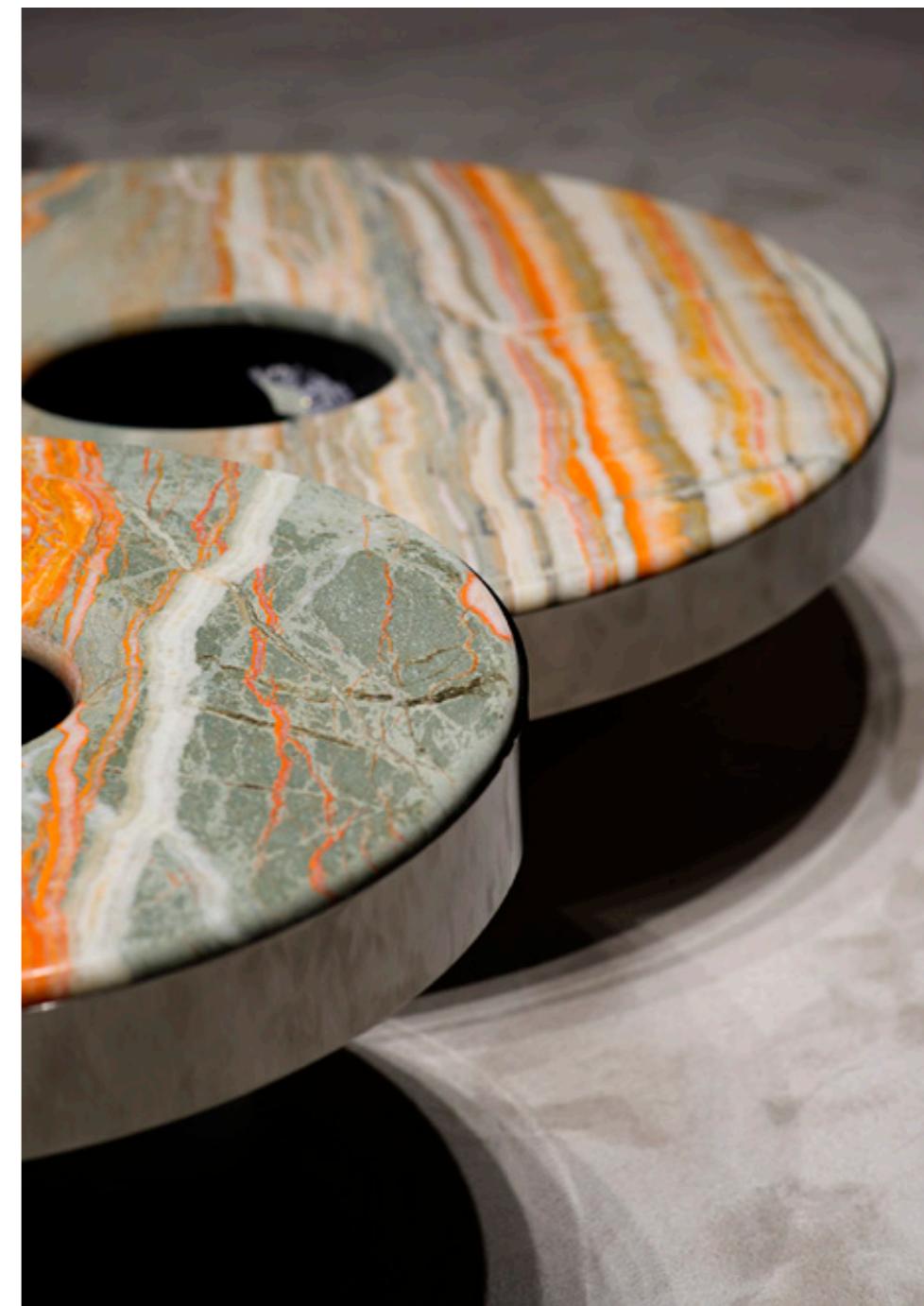
TE



arketipo  
firenze

JUPITER armchair

94



APERITIVO low tables

**BONALDO**



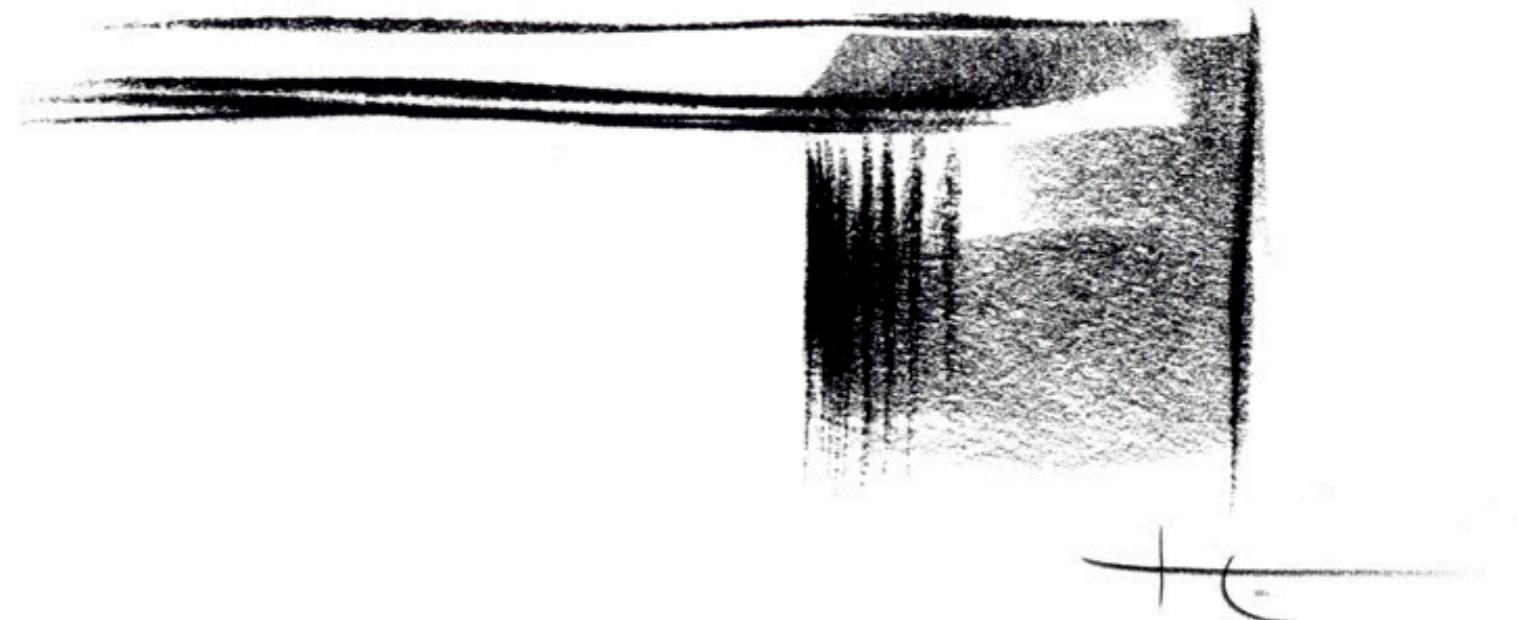
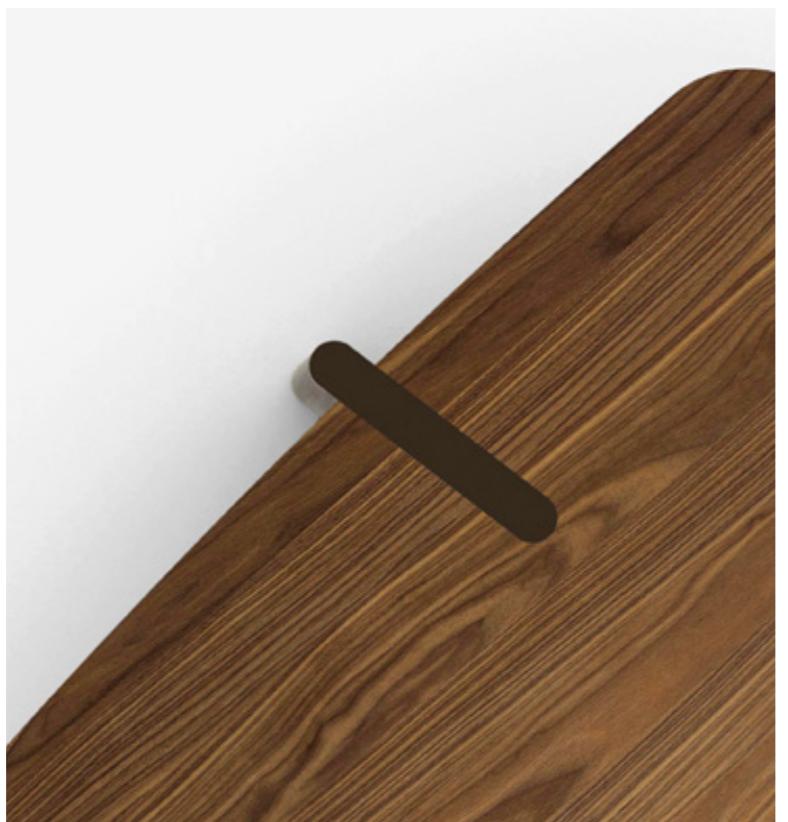
## MORBIDEZZA geometrica

Il grattacielo Fuller Building, conosciuto come "Flatiron" per la sua forma unica, divenne iconico per la foto scattata nel 1903 dal grande Alfred Stieglitz, che pochi anni dopo avrebbe dato il via con Georgia O'Keeffe a una lunga storia d'amore ricca di sintonia creativa, che ne ha fatto una delle coppie più importanti nella storia artistica del Novecento americano.

Dopo aver vinto il Stylepark Selected Award 2024, quest'anno il progetto di *Flatiron* – che, grazie al suo gesto progettuale, già in origine nasceva versatile nelle funzioni d'uso – si arricchisce di nuovi tavoli, accrescendo la sua esplorazione nell'ambito del *dining*. L'architettura non convenzionale e asimmetrica del tavolo definisce la sua presenza originale ed è alla base della sua espressione stilistica. La forma longitudinale del piano, leggermente trapezoidale, curvilinea e morbida nei suoi bordi, rimbalza e si dilata con armonia attraverso la forma circolare irregolare dei tratti naturali di disegno.

Il tema della morbidezza geometrica irregolare viene ripreso e sviluppato nei tavolini centrali con la stessa armonia e filosofia architettonica che caratterizza l'intera famiglia *Flatiron*. Le gambe, due pannelli verticali di forma pura, sono posizionate in modo asimmetrico e sostengono il piano, la cui sezione a quarto di cerchio valorizza la perfezione della geometria planare.

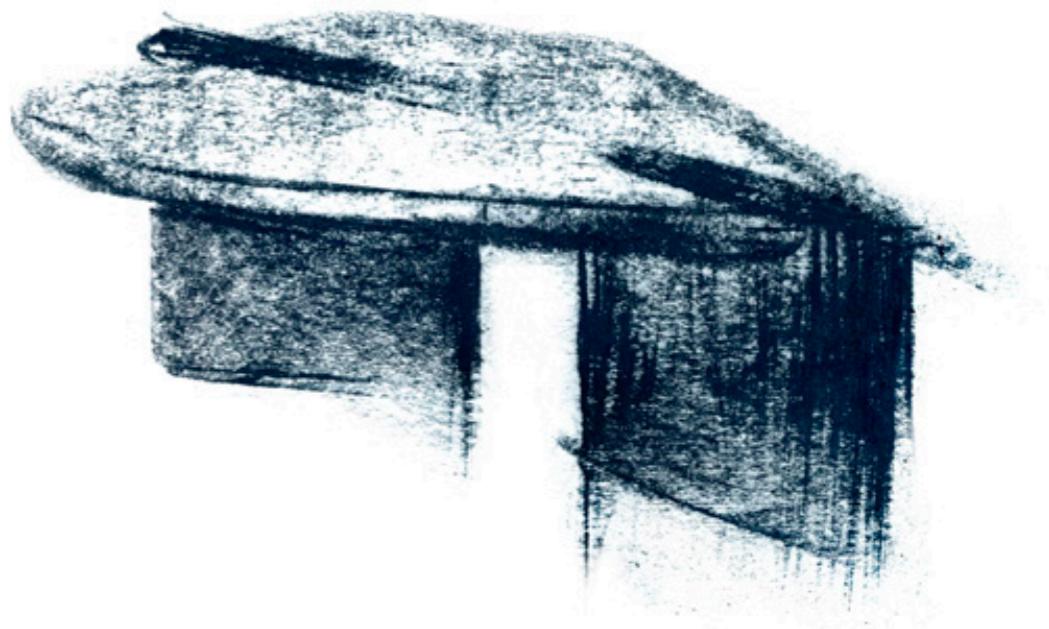






**FLATIRON**  
occasional table







**BONALDO**

KAOS bookcase | OLOS armchair

108



PISA low tables

HOME PHILOSOPHY  
**visionnaire**



Anche quest'anno di felice connubio con Visionnaire, il nuovo sistema *Loving F.* di Mauro Lipparini riafferma l'irresistibile interesse verso un prodotto per architetture d'interni. Il suo linguaggio stilistico prorompente, fatto di ricchezza senza eccessi, delinea nuove avventure grazie a inequivocabili doti creative e straordinaria capacità di adeguarsi ai molteplici layout, dalle configurazioni più semplici a quelle più articolate. Come l'eco nello spazio, per quanto si evolva con grande personalità e adattabilità, *Loving F.* non pecca mai di un protagonismo esibito. Il suo cosmopolitismo, privo di compromessi, è in piena sintonia con i cambiamenti dello spirito del tempo, come dimostrano le numerose combinazioni dei moduli e l'uso dei materiali a contrasto, senza mai rinunciare a una comune armonia di fondo. La morfologia delle geometrie è naturalmente essenziale e al contempo sofisticata, sia nel modo di accogliere il piacere della seduta, sia nel modo di contenere ed esporre con i mobili retro-fianco divano integrati, permettendo così sorprendenti combinazioni sceniche quanto funzionali.

#### Le linee del divano modulare

*Loving F.* si sviluppano come una mini-architettura, trovando ispirazione nei gesti progettuali che si rifanno e reinterpretano il Movimento Moderno, tra l'architettura razionalista e quella organica nel segno dell'armonia. *Loving F.* è una costruzione di elementi che dialogano realmente con lo spazio poiché il sistema stesso è costituito di "spazi nello spazio", pieni e vuoti, morbidezze e materie rigide, luci e ombre, che si contrappongono in contrasti polari di fondamentale importanza per la vita dell'uomo e della natura, essenza dell'architettura organica vivente.

Ripensare l'architettura del vivere è il punto di partenza di *Loving F.*, in cui si può dire che confluiscia un'interpretazione poetica, linguistica e stilistica del rapporto tra uomo, spazio e natura. Il modo di concepire la struttura a pianta aperta

lunga, bassa per enfatizzare la linea orizzontale, si ritrova in *Loving F.*: seppur corposi, i divani trasmettono poesia nel loro pacato equilibrio, come un forte attaccamento al suolo della terra, favorendo un rapporto tra il sistema e chi ne fruisce di carattere più intimo, al punto da diventare un'unione perfetta e non un qualcosa allestito indipendentemente dal contesto. Il gesto fortemente orizzontale dei contenitori-librerie sembra librarsi dal corpo del divano come le protrusioni lineari delle mensole.

Oltre all'attaccamento alla natura, elemento costitutivo nella filosofia costruttiva dell'architettura organica è l'attenzione alle tradizioni artigianali, che si riflettono nei dettagli, dall'inconfondibile elegante fattura, di *Loving F.*. Il linguaggio estetico si concretizza attraverso ricercate combinazioni di materiali, dai più sobri ai più esuberanti, per ottenere una tappezzeria *ready-made* di straordinaria abilità manifatturiera. Il rigore geometrico dei volumi, veri e propri contenitori a giorno, si esprime attraverso materiali applicati a contrasto: essenza di frassino

cenere, marmi arabescati, lacche nere lucide e metalli color canna di fucile ai quali si uniscono i volumi più corposi, imbottiti, rivestiti con raffinati tessuti e morbidi pellami pregiati. Le superfici tappezziere si sviluppano in due versioni: una, essenziale e rigorosa, dal manto di rivestimento intero e l'altra, più *high-end*, segnata da bordure, vere e proprie cinghie ribattute che ritmano le superfici. La pelleteria di alto livello è l'intrinseca manifestazione di quell'artigianato capace di trasformare la materia in arte, come nell'espressione dell'abbigliamento e della borsetteria haute couture. Questi elementi confluiscono in *Loving F.*, condensandosi in un'eleganza formale, semplice e, paradossalmente, estroversa, ricca di stimoli capaci di contribuire a una naturale grammatica architettonica, secondo un nuovo lessico compositivo articolato, in cui ogni elemento è complementare all'altro.

## Sorprendenti combinazioni SCENICHE quanto funzionali









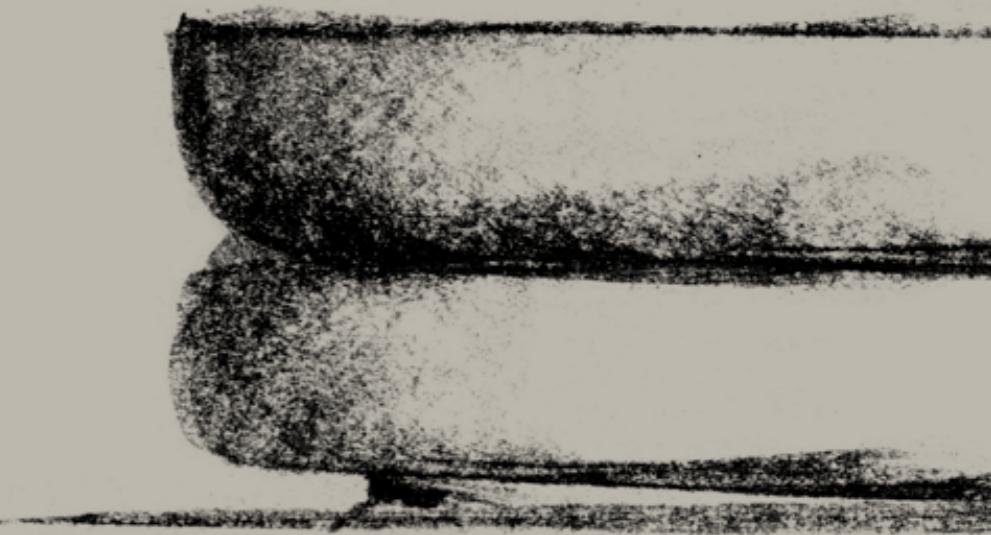
visionnaire

BASTIAN bed



MOON EYE table lamp

NATUZZI ITALIA



Con *Habita*, Mauro Lipparini interpreta la cifra stilistica di Natuzzi Italia, continuando a perseguire un'idea di modernità con discrezione e pacatezza formale. Il rigore dei segni, caratterizzato da geometrie rotonde e al

**discrezione  
formale**

contempo lineari, fa eco alle proporzioni volumetriche ben calibrate, come espressione di un'accoglienza coinvolgente.

Dall'aspetto contemporaneo-*timeless* d'eccellenza, *Habita* permette di sprofondarsi nel nido che si forma tra i cuscini dello schienale-bracciolo e quelli della seduta, avvolgendo il corpo e rilassando la mente.

L'architettura dell'intero impianto è costituita da volumi armoniosi che si condensano in pochi ma ben definiti elementi, componenti quali: terminali rettangolari, poligonali a penisola, oltre a quelli centrali. Questi moduli si sviluppano con chiarezza e spontaneità in configurazioni utili e teatrali, quanto esaltanti per ogni necessità progettuale.

Il DNA estetico di *Habita* risiede nella cedevole morbidezza dei cuscini strutturali verticali che, adagiati sulla base e flettendo sotto il proprio peso, si inclinano lievemente con totale naturalezza, formando leggere pieghe spontanee. Tutto ciò conferisce un evidente senso di *comfort* non solo visivo ma sostanziale, dal tocco estetico "*less design more feeling*", peculiarità intrinseca per sentirsi protetti come, appunto, in un nido. *Habita* è un divano componibile intimo che ci accompagna in silenzio senza eccessi di protagonismo nella scena domestica, favorendo il nostro benessere.

**accoglienza  
coinvolgente**





# ARMONIOSO

Emozionale sin dal primo sguardo, il tavolo *Habita* disegnato da Mauro Lipparini risulta spaziale quanto familiare, articolato e astratto quanto armonioso e seducente, ancestrale e monumentale, anticonformista. Dai piani curvi inclinati-ruotati, intersecati e svuotati della gamba, deriva un senso estetico virtuoso seppur essenziale. Dal timbro iconico, il tavolo *Habita* sembra trovare ispirazione e familiarità con gli anni '70, condividendo quello spirito innovativo e ricco di influenze socio-culturali in grande trasformazione, imbevute di internazionalità.

Le forme piane-curve in spessore sono morbide nei perimetri esterni, mentre più taglienti laddove la materia viene sottratta, svuotando il corpo radiale centrale. Ad ogni angolatura, la percezione della gamba racconta una storia visiva nuova, diversa. Le caratteristiche formali di disegno emergono maggiormente nelle combinazioni monomateriche e monocromatiche tra piano e gamba, sia nella versione "total-legno" sia in quella "total-lacca." Allo stesso tempo, il piano ellittico o circolare è composto da due strati sovrapposti e contrapposti nella sezione, a formare il bordo a toro. Questa modulazione permette di utilizzare materiali diversi, con combinazioni variabili per una cura del dettaglio eccellente e di grande impatto decorativo e d'interior. *Habita* si propone come un modello di tavolo rappresentativo con una personalità capace di emergere nella scena domestica, grazie all'imprinting di un'idea brillante e di vivacità di pensiero.

# SEDUCENTE





## dimensioni **AUDACI** e *insolite*

I tavolini *Habita*, con le loro geometrie volumetriche elementari, sembrano ispirarsi al pensiero sperimentale e innovativo di fine anni Sessanta. Le forme

sono plasmate direttamente dalla materia stessa, pura e unica, dove i mono-volumi affrontano la sfida di una semplificazione geometrica con dimensioni audaci e insolite. Il design si distingue per un esercizio formale puro dagli effetti di grande morbidezza scultorea, derivante dalla contrapposizione di superfici diverse: cilindri e parallelepipedi con spigoli curvi si combinano per creare volumi piani e in forte spessore.

La mono-matericità, presente nelle due versioni “total-legno” e “total-lacca”, aumenta il piglio estetico di elegante modernità. La mutevole geometria in orizzontale e in verticale dà vita a un movimento dinamico e sorprendente di traslazione e rotazione del piano superiore, rendendo il tavolino funzionale anche come piano da lavoro. Sia come centro-stanza sia come fianco-divano, i tavolini *Habita* sono ideali per ambienti residenziali e per l'hôtellerie, diventando comprimari d'eccezione in ogni spazio.

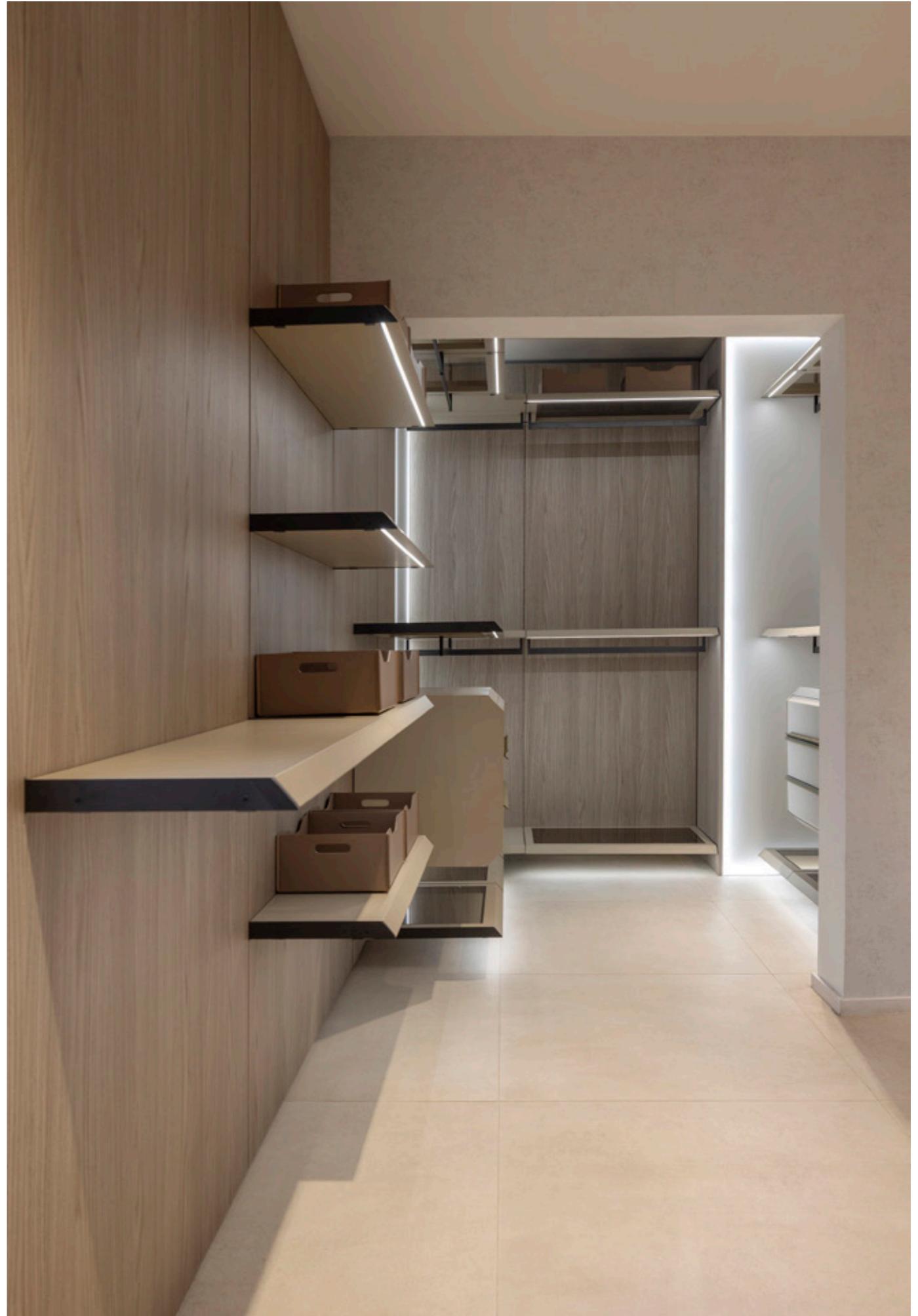


# Atmosfera teatrale

Come un vero palcoscenico immersivo, la cabina armadio

*Habita* è uno spazio speciale e architettonale della nostra casa, dalle molteplici valenze. Oltre a essere un “container” ottimamente attrezzato e distinto negli spazi – a loro volta specializzati e distinguibili –, è anche l’area della casa che appaga il senso estetico. *Habita* si presenta come una scenografia importante, che si adegua ai cambiamenti stagionali con servizievole disponibilità, rimanendo fedele alla sua architettura originaria. Pur offrendosi con disinvolta armonia a implementazioni e nuovi contenuti, gli abiti e gli accessori sono ben esposti e coordinati, così da permettere di vestirsi senza esitazioni, avendo tutto a portata di mano.

Questa cabina armadio struttura l’organizzazione come un silenzioso maggiordomo sempre pronto ed efficiente. Tutto il sistema, dalle ampie aperture, si sviluppa su boiserie e profili verticali di alluminio a cremagliera. Questi permettono con grande facilità e flessibilità di disporre verticalmente, secondo il gusto e l’esigenza di ciascuno, i complementi, le attrezzature e gli accessori: mensole in lacca, in essenza e in vetro, mensole porta-abiti, cassetiere multifunzionali e raster a giorno. Senza soluzione di continuità, l’illuminazione è disponibile a ogni altezza e integrabile in ogni elemento, esaltando l’atmosfera teatrale del contenuto esposto, oltre la sua mera funzionalità. Con *Habita*, la scelta di ciò che indossiamo, e che ci avvolge quotidianamente, ci è concessa con piacevole naturalezza.







NATUZZI

FEUDO occasional table

136



MARGARET armchair | CAMPUS madia



NATUZZI

COLOSSEO lamp | MELPOT sofa

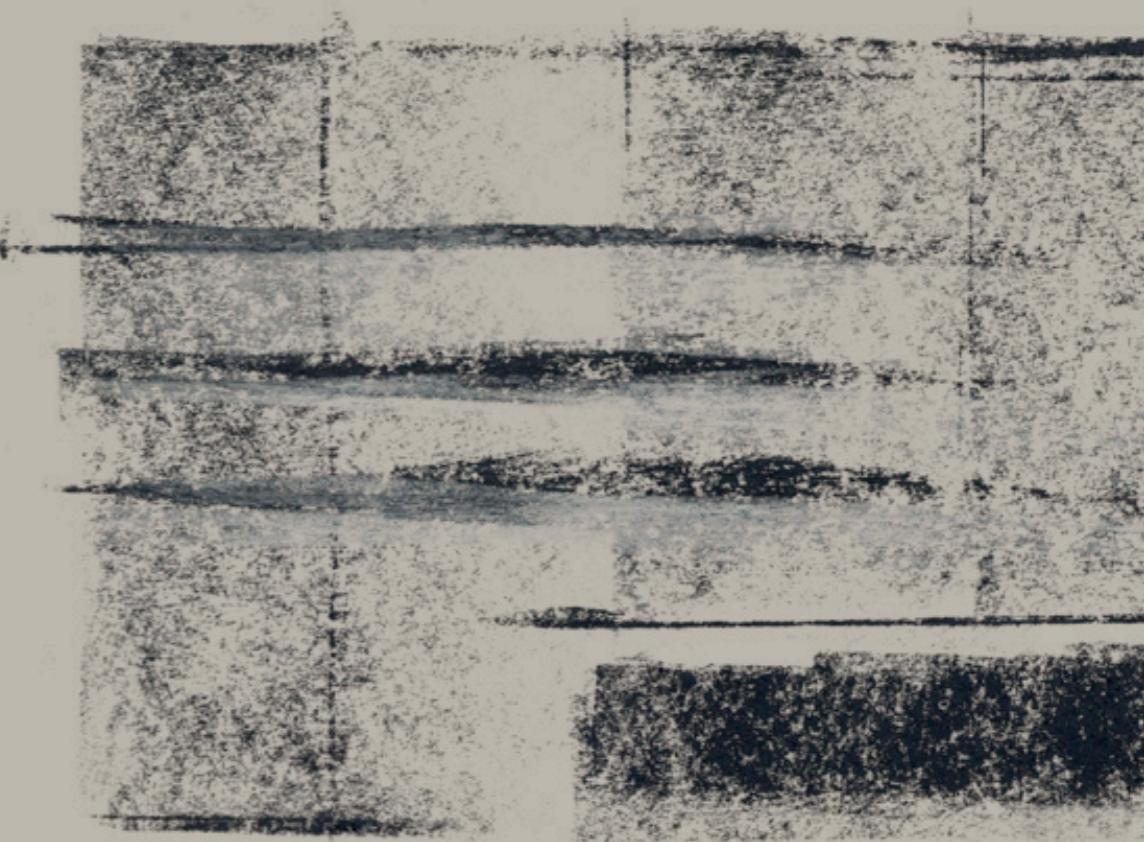


PHANTOM consolle | IDO occasional table



# CONTE

CASA





CONTE

Showroom



Fuorisalone Milano 2025



*materie  
nobili  
e ispirate alla  
natura*

La boiserie *Before Sunrise* è costituita da un insieme di elementi lineari piani e volumetrici che, nella grammatica e nel lessico, trovano armonia in un'ampia gamma di opzioni, adattandosi così alla personalità del cliente e alla scena in cui la si vuole integrare.

Nel suo complesso, le linee verticali definiscono la struttura, fungendo da binari lungo i quali muoversi, e offrendo la possibilità di comporre con totale libertà, utilizzando gli elementi a disposizione: pannelli, schienali, mensole, contenitori opachi e trasparenti, sia orizzontali sia verticali, e strisce luminose. L'orizzontalità delle mensole, assieme ai contenitori, si estende in numerose interpretazioni, senza vincoli precostituiti, per ottenere un linguaggio d'uso personale che ne arricchisce il valore estetico, anche grazie all'illuminazione integrata.

Elementi metallici di pregevole fattura definiscono un codice stilistico autentico per Conte Casa: al rigore grafico delle ascese e delle ordinate, dalla composizione pura e astratta, che rimanda al movimento De Stijl, si contrappone l'uso di materie nobili e ispirate alla natura con composta opulenza. L'aspetto poetico di queste ultime diventa un forte richiamo all'eleganza della tradizione mobiliera, che ritrova nella lunga storia del design italiano quell'equilibrio formale-compositivo fatto di eccellenza e unicità.

Rispondendo alle attuali esigenze, con sempre maggiore teatralità e armonia, le cabine-armadio rivestono nel vivere contemporaneo, in particolare nella scena domestica, un ruolo di fondamentale importanza, diventando status-symbol a servizio dell'idea di contenere, come ricchi guardaroba personali. Il progetto della boiserie "Night" nasce dalla boiserie "Day" e si sviluppa attraverso aggiuntivi elementi specifici, come contenitori, cassetiere, rack a vista, appendiabiti e mensole con illuminazione integrata, permettendo allestimenti flessibili nello scenario di un servizio *custom*.

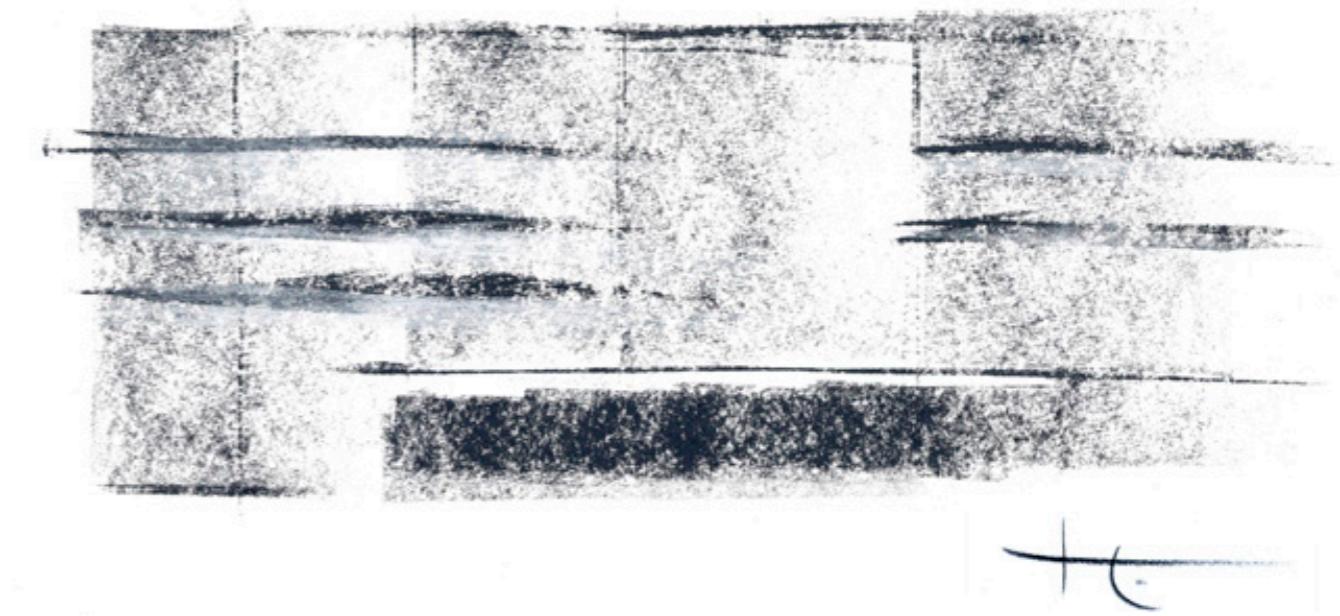






CONTE

New Products



BEFORE SUNRISE boiserie

# GIOIELLO incastonato

La pellicola del 2014 diretta da Tim Burton narra la vera storia della pittrice americana Margaret Keane, conosciuta per i suoi quadri dai "grandi occhi", che divennero un fenomeno culturale degli anni Sessanta, nel segno dell'intimità e del raccoglimento. E così il vanity desk *Big Eyes* ci regalerà altrettanti momenti di introspezione e confidenza con noi stessi, giorno dopo giorno, rappresentando un piccolo ma importante punto focale, prestando particolare attenzione al pregiato uso del *walk-in closet*, per le necessità dei clienti più esigenti a livello globale. Grazie alle cremagliere poste nella boiserie, il piano del vanity desk può essere posizionato all'altezza più appropriata, consentendo una sorprendente flessibilità. Inoltre, l'uso delle materie più diverse, presenti nella collezione, permette la composizione di gradevoli abbinamenti, rendendo il vanity desk un gioiello incastonato nel sistema *walk-in closet*.



## DINNER AT EIGHT

dining table

# misurata eleganza

Quando George Cukor diresse il suo *Dinner at Eight*, nel 1933, ebbe a disposizione un cast di venticinque tra le maggiori stelle di Hollywood del tempo. La cena è il momento culminante cui tutto il film tende, mettendo in scena la vita.

La geometria circolare a segmenti forma un dodecaedro che invita a celebrare il posto di seduta, e orienta il commensale come nel film da cui prende il nome. I settori dei piani triangolari radianti, grazie alla lavorazione e alla disposizione delle impiallacciature, convergono verso il centro come a fortificare l'unione, il confronto, e la partecipazione di tutti nella convivialità. Il piano è sorretto da un sofisticato quanto semplice gioco di pannelli piegati nella loro verticalità, che sembrano attratti dal fulcro del tavolo, portandosi verso il metallo ma allo stesso tempo espandendosi all'esterno, con sfaccettati chiaroscuri. I pannelli, leggermente sagomati, sono rifiniti in cuoio e bordati in massello di legno, elementi che contribuiscono ad arricchirne, con misurata eleganza, la presenza.



# funzionalità e magia *scenica*

La famiglia d'arredi per Conte Casa si espande in cerca di nuove dimensioni, oltre a quella orizzontale e verticale, manifestandosi in volumi eleganti, il cui perimetro tridimensionale è evidenziato da sottili profili in alluminio, quasi a voler ingabbiare la trasparenza, contenendo il vuoto in un disegno leggero e allo stesso tempo di forte impatto.

*Fairytale* è razionale nel pensiero, tanto quanto nella poetica della sua realizzazione: un corpo puro che vive e brilla come un diamante, e che si adagia su un massiccio podio in marmo. Partendo dalla semplicità scheletrica delle profilature, i volumi sono definiti da una sequenza ritmata di segmenti, capaci di creare un'architettura interamente in vetro, che si lega e si armonizza con la struttura. Si instaura così un'elegante contrapposizione tra pieni e vuoti, tra opacità e trasparenze, per presentare e mettere in risalto il contenuto della vetrinetta. Alluminio, vetro e marmo si integrano armoniosamente tra loro e, come un gioiello, la squisita maniglia in ottone e cuoio si pone come tocco finale di esclusività, per concezione e manifattura.

In *Fairytale*, funzionalità e magia scenica si fondono in una straordinaria combinazione posta al servizio non solo dell'habitat domestico, ma di ogni ambiente. Esporsi, ed esporre, con una sobrietà matura e raffinata; grazie alla totale trasparenza infatti, nulla impedisce di godere appieno del contenuto, espressione della propria personalità.



**Creative Director**

Mauro Lipparini

**Executive Producer**

Michelle Richter

**Visual Design and Production**

Studio Lipparini

**Writers**

Quartet for the End of Time

**Photography**

Gionata Xerra, Marek Swoboda